

Saba Benvenuto, muratore. Residente a Parigi, secondo la testimonianza di Feltre Bartocci si sarebbe recato assieme a lui in Spagna sul finire del 1937. Inquadrato nella brigata Garibaldi, cade il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Sabatini Antonio di Pietro, 27/9/1902, Narni (Tr). Muratore e piastrellista, comunista. Ticinese di adozione, parte da Zurigo per la Spagna arruolandosi presumibilmente nella primavera del 1937. Dopo due mesi di corso speciale a Quintanar, sarebbe stato a Madrid, operante in un organismo "per la lotta alla quinta colonna". Rientrato in Svizzera nell'autunno del 1938, è condannato a cinque mesi di carcere dal tribunale militare di Zurigo, scontando però solo tre settimane.

Sabbatini Sergio di Ezzechiele, 31/7/1896, Senigallia (An). Meccanico, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1920 dirige a Milano un raggruppamento anarchico. Ripetutamente arrestato, nel 1925 emigra clandestinamente in Francia e poi in Lussemburgo, da dove viene espulso. Si rifugia allora in Belgio, e qui è uno dei principali propagandisti del movimento anarchico di Seraing. In Spagna risulta arruolato nella Colonna Italiana e poi nella Colonna Hortiz. Nel maggio 1939 è internato ad Argelès, quindi raggiunge la Svizzera, dove è segnalato nel 1942.

Sabidussi Tarcisio di Leonardo e Sgoifo Anna, 9/5/1903, Buia (Ud). Muratore. Emigrato in Francia nel 1924 per lavoro, consolida in questa nazione le sue idealità antifa-

sciste. Si arruola nelle Brigate Internazionali nel settembre 1936, ed è ad Albacete con il gruppo diretto da Guido Picelli. Poi è assegnato al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, sezione mitraglie pesanti. Combatte a Majadahonda, Arganda, Mirabueno e Guadalajara, venendo ferito in due occasioni. Caduto il 14 aprile 1937 nelle trincee di Casa de Campo, centrato alla testa mentre sta tentando di stanare un gruppo di soldati franchisti.

Saccenti Dino di Martino, 20/6/1901, Prato. Operaio, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, arrestato e condannato nel 1922 ad otto anni e quattro mesi di carcere per episodi di lotta antifascista, è amnistiato. Nel 1928 è però nuovamente arrestato per organizzazione comunista. Condannato a cinque anni, è nuovamente amnistiato nel 1932. Tre anni dopo espatria in Francia e poi in Urss, dove partecipa fra l'altro al VII° congresso dell'Internazionale. Nel 1936 accorre in Spagna ed è nella 4ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito al braccio ed al polmone destro con invalidità permanente, con il ritiro delle Brigate Internazionali, passa in Francia ed è internato a Gurs. Nel 1940 è estradato in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, membro della delegazione toscana del Comando delle Brigate Garibaldi. Dopo la guerra è sindaco di Prato e deputato.

Sacchetti Edoardo di Luigi e Drudi Palmira, 5/11/1898, Cervia (Ra). Impiegato, comunista. Dopo aver preso parte alla prima guerra mondiale ed essere finito prigioniero dei tedeschi, una volta rientrato in Italia

svolge intensa attività politica. Aggredito più volte dai fascisti, nel 1926 subisce due condanne e l'anno successivo è confinato, condannato a cinque anni per organizzazione comunista. Liberato nel 1932, il 10 ottobre 1934 emigra in Francia e poi si porta in Urss. Raggiunge la Spagna dall'Urss ed è sergente nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna è internato a St. Cyprien. Rientra poi in Urss dove muore il 30 marzo 1937, presso Samarkanda, in un disastro ferroviario.

Sacconi Arturo di Augusto, 7/4/1905, Sanremo (Im). Residente in Francia sino al 1936, nel mese di agosto di quell'anno si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte a Pozuelo e a Boadilla, poi probabilmente è ferito perché risulta aver subito un intervento chirurgico in ospedale. In seguito è al 2° battaglione della brigata Garibaldi. È presente alle battaglie di Brunete, Estremadura ed Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato al forte Santa Caterina a Tolone, e poi a Vernet. In seguito è partigiano in Italia, comandante di distaccamento SAP, Divisione Felice Cascione, 1ª zona Liguria.

Saguto Rosario di Rosario e Monaco Maria, 18/5/1913, Sommatino (Cl). Zolfataio. Residente in Francia, a Grenoble, dall'età di otto anni, durante la guerra di Spagna fa parte della 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Il fatto è confermato anche dal Ministero degli Affari Esteri. Rientrato a Grenoble, continua a svolgere attività antifascista. Nel 1943 è ancora in Francia.

Saitz Ludovico, 22/2/1898, Trieste. Elettrotecnico. Espatriato nel 1931, nel 1938 è segnalato in Spagna, combattente nelle formazioni antifranchiste.

Saksida Giuseppe di Francesco, 16/6/1904, Bukovica/Bocavizza (Slovenia). Operaio, comunista. Espatriato in Jugoslavia nel '33 per sfuggire al mandato di cattura per attività comunista, l'anno successivo è arrestato ed incarcerato in Slovenia per lo stesso motivo. Liberato, va in Urss. Nell'ottobre 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali ed è commissario dello squadrone di cavalleria della XIIª Brigata. Partecipa alle grandi battaglie sul fronte di Madrid, poi esce dalla Spagna in data imprecisata. Arrestato in Francia e tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. Dalla fine del 1943 è combattente con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo nella zona di Lubiana sino al termine della guerra.

Sala Filippo di Biagio, 20/4/1906, Monticello d'Alba (Cn). Operaio, comunista. Espatriato in Francia nel 1930, parte per la Spagna in data imprecisata, ma con ogni probabilità verso la fine del 1936. Si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov con la quale combatte sul fronte di Madrid. Caduto nel febbraio 1937, probabilmente a Morata de Tajuña.

Sale Pietrino di Francesco e Mariani Maria, 20/4/1893, Mara (Ss). Bracciante agricolo, comunista. Combattente nella prima guerra mondiale in Fanteria, nei primi anni del dopoguerra è tra i principali organizzatori della Lega Proletaria del comune di Mara. Fautore dell'espropriazione dei latifondi incolti, nel 1919 subisce anche una condanna per "attentato alla libertà di lavoro". Nel 1923 emigra in Argentina, e si iscrive al gruppo comunista di Avellaneda ed alla associazione "Sardegna avanti". Raggiunta la Spagna, nel 1938 è segnalato combattente nelle batterie Rosa Luxemburg e Carlo Rosselli dell'Artiglieria Internazionale. Passato in Francia, è internato a Gurs e Vernet. Poi, accompagnato a

Mentone nel 1941, è confinato a Ventotene.

Salemme Attilio di Domenico e Crusco Maria, 16/2/1905, Diamante (Cs). Contadino. Emigrato appena sedicenne in Francia, è naturalizzato francese. Residente a Marsiglia, svolge attività antifascista fino al 1937, anno in cui va in Spagna. Nel settembre di quell'anno fa parte, con il grado di sergente, della batteria anticarro della brigata Garibaldi. Le autorità di Cosenza includono il suo nome nell'elenco dei combattenti antifascisti in Spagna. Nel 1940 è segnalato nuovamente in Francia.

Sallustro Giuseppe di Francesco e Farinaro Maria, 9/10/1900, Torre del Greco (Na). Incisore di cammei, anarchico. Nell'aprile 1936 espatria, imbarcandosi sul piroscafo Rex, in rotta verso New York. Nel febbraio dell'anno successivo, con altri dodici compagni, raggiunge la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Promosso tenente, combatte sui fronti del Centro, di Aragona, di Estremadura e dell'Ebro quale comandante della compagnia mitraglieri del 4° battaglione. Ferito sull'Ebro, passa poi la frontiera ed è internato ad Argelès e Gurs. Rientrato in Italia il 24 giugno 1940, è arrestato e portato a Napoli, poi è inviato al confino a Ventotene.

Saltarini Modotti Assunta di Giuseppe e Mondini Assunta, 17/8/1896, Udine. Operaia tessile e fotografa, comunista. Emigrante in Austria ai primi del secolo. Nel 1913 raggiunge il padre in California, dove lavora come operaia tessile. Inizia a frequentare ambienti artistici e ad impegnarsi essa stessa nell'attività artistica e documentaria come fotografa. Nel 1922 è in Messico, dove si iscrive al Partito comunista messicano e collabora con la "Liga Antimperialista de las Américas" e la "Liga Antifascista Italiana". Nel 1930 è arrestata perché comuni-

sta ed espulsa dal Messico. Si trasferisce in Urss via Germania, e si stabilisce a Mosca assieme al suo compagno, Vittorio Vidali, il futuro "comandante Carlos" del V° Reggimento. Nel 1934 è in Francia, ed inizia anche ad operare in direzione della Spagna con le organizzazioni del Soccorso Rosso. Allo scoppio dell'insurrezione franchista è già in Spagna, e svolge un'intensissima attività sia politica che di assistenza alle famiglie dei combattenti durante tutto il periodo di guerra. È fra l'altro madrina della centuria Gastone Sozzi e tra gli organizzatori dei servizi sanitari. Esce dalla Spagna all'inizio del 1939 portandosi in Francia e poi nuovamente in Messico. Qui muore, a Città del Messico, il 5 gennaio 1942, per infarto cardiaco.

Salvador Giovanni di Eugenio e Braida Santa, 5/9/1908, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore. Emigrato per lavoro nel 1929, si stabilisce a Tolone, in Francia. Nel gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e prende parte alla battaglia del Jarama. In seguito passa alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, reparto telefonisti. Opera su tutti i fronti. Il 5 settembre 1938 è ferito sull'Ebro da schegge d'artiglieria. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nel febbraio 1942 e confinato, è in seguito partigiano in Friuli con le formazioni garibaldine. Arrestato dai tedeschi, viene deportato nel campo di Klagenfurt dove rimane sino alla Liberazione.

Salvadori Amos di Eletto e Romei Luigia, 26/1/1888, Castelfiorentino (Fi). Commerciante e autista, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, è segretario delle Camere del Lavoro di Trieste, del Trentino e di Livorno. Nel 1922 emigra per lavoro in Inghilterra svolgendo in questo Paese attività sindacale e politica. Rientra in Italia nel 1925, e l'an-

no successivo, a causa delle persecuzioni fasciste, emigra in Corsica. In Spagna fa parte, come commissario politico, della Divisione Lenin, organizzata dal Poum, ed è probabilmente anche nella Colonna Italiana.

Salvati Emidio di Domenico, 8/11/1901, L'Aquila. Falegname. Emigrato in Francia nel 1926, si stabilisce a Parigi, dove è sotto la sorveglianza della polizia fascista. Per quanto riguarda la sua partecipazione alla guerra, sappiamo che parte da Parigi per la Spagna nell'aprile 1938. In seguito scrive alla famiglia: "sono riuscito a salvare la pelle e a tornare in Francia".

Salvatori Umberto di Paolo, 2/12/1904, Oriolo Romano (Vt). Autista. Emigrato in Francia nel 1923, è combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel 1940, all'atto del rimpatrio, è arrestato e confinato a Ventotene.

Salvini Cristofano di Luigi e Porrini Giulia, 7/9/1895, Casole d'Elsa (Si). Muratore, socialista. Segnalato dalla polizia quale assiduo partecipante a manifestazioni antifasciste nel primo dopoguerra, è anche assessore dell'amministrazione socialista di Colle Val d'Elsa nel 1920-22. Emigra nel novembre del 1923 in Algeria. Arrestato al Brennero il 25 giugno 1940, al suo rientro in Italia, ammette di essersi arruolato nelle milizie repubblicane spagnole e di aver preso parte a combattimenti. È internato alle isole Tremiti.

Salvini Dante di Cirillo e Fava Irene, 12/9/1902, San Lazzaro Parmense (Pr). Emigrato in Francia, risiede a Nîmes. In Spagna combatte in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Probabilmente ferito nei pressi di Corbera, sul fronte dell'Ebro, è disperso sullo stesso fronte il 18 settembre 1938, durante l'offensiva

repubblicana.

Salvini Federico di Domenico e Litterini Diomira, 9/4/1898, Stenico (Tn). Operaio, comunista. Molto giovane, si trasferisce con la famiglia in Germania e poi in Svizzera, Francia ed infine negli Usa. Fa parte di un gruppo comunista del West-Side conosciuto come "Loggia Garibaldi". Si imbarca il 20 gennaio 1937 per la Spagna. Qui viene dapprima incorporato nel battaglione Lincoln e poi nella brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 3º battaglione. Prende parte a tutte le battaglie in cui la brigata si trova impegnata ed è promosso prima sergente e poi tenente per meriti di guerra. Fatto prigioniero sull'Ebro il 13 ottobre 1938, è a disposizione del CTV il quale dà ordini circa la sua traduzione in Italia. Ma poi se ne perdono le tracce.

Samarati Pietro, 1899, muratore. Residente negli Usa, parte per la Spagna nel 1937. Nel mese di settembre risulta arruolato nella batteria anticarro della brigata Garibaldi. Il 17 giugno dell'anno successivo è con la brigata sul fronte dell'Ebro, promosso caporale. Uscito in seguito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Sandelli Oreste di Armando, 25/7/1905, Vitry sur Orne (Francia). Muratore. Nato e residente in Francia, ma di genitori italiani, per le sue idee antifasciste è iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche. Si ignora la data del suo arruolamento in Spagna, ma combatte sull'Ebro con la brigata Garibaldi. A detta di alcuni compagni, sarebbe stato fatto prigioniero.

Sandri Mario di Giovanni e Perlini Margherita, 3/2/1907, Verona. Muratore, comunista. Politicamente impegnato, subito dopo il servizio militare, nel 1931, emigra clandestinamente portandosi in Corsica. Qui aderisce

ai gruppi di lingua italiana del Pcf. Allo scoppio dell'insurrezione franchista, parte per la Spagna non accogliendo il consiglio della moglie, che cerca di farlo desistere in quanto padre di tre figlie. Si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e combatte a Morata de Tajuña rimanendo ferito. Guarito, rientra al fronte con la brigata Garibaldi, operando a Huesca e a Brunete. Caduto il 28 agosto 1937 a Farlete.

Sangiorgio Mario di Gaetano e Sangiorgi Angela, 30/5/1897, Sesto S. Giovanni (Mi). Fattorino e venditore ambulante, comunista. Combattente in Fanteria durante la prima guerra mondiale, congedato nel 1920, si impegna dapprima nella gioventù socialista e poi nel Partito comunista. Tra il gennaio 1921 ed il 1927 subisce nove arresti. Nel mese di novembre del 1927 è nuovamente arrestato per organizzazione comunista, e condannato a sei anni di carcere. Liberato nel 1932, va a Milano. Emigra clandestinamente nel marzo del 1936, e pochi mesi dopo è in Spagna. È inquadrato nel battaglione Capaev, poi nel Dombrowski, ed infine nella brigata Garibaldi, come intendente e con il grado di tenente. Passa in seguito allo Stato Maggiore della 85ª Divisione, comandata da Morandi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, St. Cyprien e Gurs; poi riesce a riparare in Svizzera. Nel 1943 rientra in Italia e qui è organizzatore dei GAP a Milano e poi partigiano in Valcamonica e Valtellina.

Sani Ricciotti di Giovanni, 27/10/1914, Vinci (Fi). Sarto, comunista. Sorvegliato dalla polizia in quanto antifascista, nel 1933 subisce una ammonizione. Condannato nel giugno 1936 per tentato espatrio clandestino in Svizzera, lo stesso anno raggiunge la Spagna. Qui è arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima con il grado di tenente, inquadrato nel 1º, 2º e 4º

battaglione. È sui fronti di Fuentes de Ebro, Estremadura e dell'Ebro. Ferito su quest'ultimo fronte, ed ammalato di tbc, è ricoverato in ospedale, ma ne esce per partecipare alla estrema difesa di Barcellona. Passato in Francia nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Evaso, partecipa alla Resistenza a Parigi con i gruppi italiani. Rientrato poi in Italia nel 1944, è partigiano della brigata d'assalto Gramsci e nella Divisione Cremona.

Sanna Antonio di Giuseppe e Mura Maria, 19/5/1906, Meana Sardo (Nu). Minatore. Impegnato politicamente e ricercato dalla polizia, espatria in Francia. Il 28 ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Disperso il 23 novembre a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Sanna Bertorio di Giovanni e Sanna Filomena, 6/5/1900, Serrenti (Ca). Contadino, comunista. Emigrato in Francia per motivi di lavoro nel 1924, il 16 novembre 1936 è in Spagna. Si arruola dapprima nel battaglione Garibaldi, e poi nel 2º battaglione della XIVª Brigata. Infine è in forze alla brigata Garibaldi, dove giunge il 15 settembre 1937. Caporale, si presume sia caduto su un fronte imprecisato, ma non si hanno informazioni precise.

Sanna Giovanni di Giovanni, 1914. A ventidue anni parte da Marsiglia, dove risiedeva, alla volta della Spagna. Si arruola nella XIVª Brigata Internazionale. Ferito il 28 marzo 1938 a Tortosa, non si hanno da questo momento più sue notizie. Presumibilmente caduto a Tortosa.

Santacesaria Eugenio di Vito e Semeraro Addolorata, 1/6/1897, Mesagne (Br). Tipografo, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, ripara nel 1926 in Francia in quanto accanito oppositore del fascismo. Risiede

anche in Lussemburgo e nella Saar, svolgendo attività antifascista. Nel gennaio 1937 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, delegato politico di sezione. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. È stato citato fra i caduti nel libro "Garibaldini in Spagna" e nei "Quaderni Italiani" con il falso nome, da lui utilizzato nell'emigrazione, di "Mario Carloni".

Santambrogio Angelo, 2/3/1909, Cinisello Balsamo (Mi). Comunista. Nel marzo 1930 espatria clandestinamente per sottrarsi al servizio militare, e si porta a Parigi dove svolge attività politica. È anche in Belgio, ed infine raggiunge Mosca per frequentare la scuola leninista. Nell'autunno del 1936 è in Spagna, e si arruola con il falso nome di "Giovanni Cemento" nella 86ª Divisione. In seguito passa alla batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale, con il grado di tenente. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato nei campi francesi. Nel secondo dopoguerra, rientrato a Cinisello, continua a svolgere attività politica.

Santandrea Paolo di Pietro e Trova Caterina, 13/3/1907, La Maddalena (Ss). Impiegato. Antifascista iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche, espatria clandestinamente nel maggio 1931 portandosi in Corsica. Raggiunge poi l'Algeria ed infine la Spagna, ma viene rimpatriato da Barcellona in Italia. Nel maggio 1937 torna ad espatriare e si porta in Spagna dove è arruolato nelle formazioni antifranchiste. Inquadro nella brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro, rimane gravemente ferito in data imprecisata. Deceduto il 29 aprile 1938 all'ospedale di Matarò.

Santarelli Antonio di Domenico e Mercuri Luisa, 1/7/1902, Foligno (Pg). Falegname, comunista. Residente in Francia dal 1921,

stando ai rapporti informativi della polizia italiana frequenta in questo Paese riunioni di organizzazioni antifasciste e svolge propaganda politica. Il 24 ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Caduto il 22 novembre 1936 a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Santarelli Quinto di Andrea e Damiani Teresa, 14/3/1897, Foligno (Pg). Comunista. Condannato nel 1923 a cinque mesi di carcere per aver ferito un fascista nel corso di uno scontro, espatria in Francia lo stesso anno. A Nizza è segnalato quale attivo propagandista. Nel gennaio 1937 si porta in Spagna e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Poi è nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito o ammalato, il 5 febbraio 1938 si trova in convalescenza a Denia. Uscito dalla Spagna nell'ottobre 1938, è tradotto a Perugia nel 1940 e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano. Attivo antifascista anche dopo la Liberazione.

Santi Giuliano, 1890. Arruolatosi nel battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936, passa in seguito alla cavalleria della XVª Brigata Internazionale. In data 17 giugno 1938 è sull'Ebro, a disposizione del comando della brigata Garibaldi.

Santi Luigi di Ferdinando, 17/11/1906 (Svizzera). Operaio. Residente il 22 novembre 1937 a Zurigo, si porta in seguito in Spagna, in data imprecisata. Fa parte della brigata Garibaldi.

Santi Raffaele di Emilio e Zanotti Luigia, 14/8/1904, Marrara (Fe). Manovale, comunista. Trasferitosi a Poggio Renatico nel 1922, nove anni dopo emigra in Francia, nella regione parigina. Durante la guerra di Spagna risulta arruolato nell'Artiglieria internazionale. Caduto il 7 febbraio 1937

sul fronte di Córdoba.

Santigli Lionetto di Augusto e Bianchini Adele, 1/8/1910, Livorno. Vetraio. In data 30 agosto 1937 si trova a Livorno, circostanza comprovata dal rinnovo della sua carta d'identità. Il suo espatrio è pertanto posteriore a questa data. Nel marzo 1938 è in ogni modo a Parigi, e lo stesso mese è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2º battaglione. Caduto il 9 settembre a quota 418, sul fronte dell'Ebro.

Santini Aureliano di Ferdinando, 12/1/1911, Empoli (Fi). Meccanico, comunista. Conosciuto con il falso nome di "Silvio Morelli", nel 1931 viene condannato dal Tribunale Speciale ad un anno di carcere per organizzazione comunista. Espatriato nel 1932, viene inviato in Urss dove frequenta la scuola militare. Arriva in Spagna nel settembre 1936, ed è comandante della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi con il grado di tenente. In seguito è capitano nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Combate su tutti i fronti, da Cerro de los Angeles a Guadalajara, da Farlete a Fuentes de Ebro. Infine, è capo operazioni della 52ª Divisione. Nel febbraio 1939 ripara in Algeria, dove è internato in campo di concentramento. Rientrato in Italia nel 1942 e condannato a otto mesi di carcere (la polizia non è a conoscenza della sua partecipazione alla guerra di Spagna), durante l'occupazione tedesca è membro della Giunta militare partigiana di Empoli e del CLN.

Santini Marcello di Giuseppe e Frabboni Maria, 4/6/1893, Medicina (Bo). Falegname, socialista. Trasferitosi a Bologna nel 1904, nel primo dopoguerra è ardito del popolo. Nel 1930 emigra in Francia stabilendosi a Parigi. Nel settembre 1936 passa in Spagna e si arruola nella milizia Medrano, con la quale opera per sette mesi. Poi,

dal giugno 1937, è nella Batteria Rosselli. Combatte sull'Ebro. Nel novembre 1938 rientra in Francia. Torna in Italia dopo la Liberazione.

Santini Mario di Silvio, 30/9/1906, Pistoia. Giunto ad Albacete proveniente dalla Francia, dichiara di essere membro del Partito comunista. Combatte in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali.

Santoro Raffaele di Giuseppe e Demetrio Concetta, 1/2/1913, Melito Porto Salvo (Rc). Fabbroferro, comunista. Espatriato in Francia nel 1925, nel settembre 1937 viene segnalato nel battaglione Matteotti, reparto mitraglieri. Nel 1939 si trova internato in Francia, e nei primi mesi del 1940 è arrestato a Bardonecchia e assegnato al confino a Ventotene. Mentre viene tradotto al confino, tenta di evadere lanciandosi dal treno ma resta gravemente ferito. Muore all'ospedale di S.M. di Loreto, a Napoli, il 3 maggio 1940.

Saponi Adolfo di Pio e Zangheri Giovanna, 4/8/1907, Coriano (Fo). Sarto, anarchico. Emigrato in Germania in data imprecisata, è segnalato per attività antifascista in quel Paese ed in Francia. Arriva in Spagna il 1º gennaio 1937 e si arruola nel Battaglione Dimitrov, XVª Brigata, membro dello Stato Maggiore. Ferito il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, durante la degenza è delegato politico dell'ospedale di Alicante. Il 15 aprile dello stesso anno passa nella delegazione delle Brigate Internazionali a Valencia. Il 27 settembre rientra in Francia. Durante l'occupazione nazista è attivo nella Resistenza francese, responsabile dei Gruppi di lingua italiana in tre distretti di Parigi. Riceve anche una decorazione. Rientra in Italia nel maggio 1945.

Sarasin Roberto, 1913. Giunto in Spagna

nel settembre 1937 proveniente dalla Jugoslavia, viene assegnato alla 129ª brigata. Ferito su un fronte imprecisato.

Sarcone Gennaro di Luigi e Altomare Filomena, 27/12/1902, Rogliano (Cs). Minatore, comunista. Organizzatore e dirigente politico a Spezzano e Cosenza nel primo dopoguerra, nel '32 viene sottoposto ad ammonizione per attività antifascista. Due anni dopo espatria clandestinamente portandosi in Corsica, e qui frequenta il movimento antifascista e sindacale dell'isola. Dopo una breve permanenza a Parigi, si arruola nel giugno del 1937 nella batteria Rosselli, divenendone commissario politico. Alla fine della guerra rientra in Francia finendo internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Il 16 aprile 1942 è arrestato al posto di frontiera di Mentone all'atto di ingresso in Italia, ed è inviato al confino a Ventotene.

Sardi Silvio, 24/9/1901, Castellina in Chianti (Si). Bracciante, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, subisce nel 1922 una condanna a tre anni di carcere. Dieci anni più tardi riesce ad emigrare in Francia. In Spagna fa parte della brigata Garibaldi e combatte sui fronti dell'Aragona e di Caspe. Viene ritirato dal fronte nell'agosto 1938 e riportato in Francia il 13 settembre. Internato a Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Liberato nel '43, viene in seguito arrestato dai nazifascisti, e deportato in Germania fino alla Liberazione.

Saroglia Battista di Giacinto, 3/9/1904, Torino. Stampista, comunista. Nel 1932 risulta espatriato in Francia, e due anni dopo assume la nazionalità di quel paese. Nell'agosto 1937 è ad Albacete, e qui è assegnato alla XIVª Brigata, 9º battaglione, compagnia mitraglieri, delegato di sezione. Combatte in Aragona e sull'Ebro, dove è anche

commissario del servizio sanitario, responsabile del settore trasporti ambulanze. Rientra in Francia nel novembre 1938. Nella Resistenza è comandante di un battaglione dei FTP.

Sartini Mario di Francesco e Spirone Luisa, 13/6/1901, Massa Carrara. Aggiustatore meccanico, comunista. Costretto nel 1922 ad emigrare in Francia, risiede a Parigi ed è segretario della cellula comunista dello stabilimento Citroen. Nel novembre 1936 parte per la Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, ed è adibito ai servizi di cucina. Nei primi mesi del 1938 rientra in Francia.

Sartirana Luigi di Giuseppe, 10/4/1904, Quargnento (Al). Calzolaio, comunista. Residente in Francia dal 1934, è conosciuto negli ambienti dell'emigrazione con il soprannome di "Carnera". Nell'autunno del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte a Casa de Campo, venendo ferito. In seguito fa parte del servizio intendenza della brigata Garibaldi, e perde l'udito dall'orecchio destro a causa di un bombardamento aereo. Rientrato in Francia è internato nei campi di Argelès, Gurs, St. Cyprien e Vernet. Tradotto in Italia e confinato a Ventotene, durante l'occupazione tedesca è partigiano nella 4ª Brigata C. Pistone e nella 107ª brigata Garibaldi.

Sartirani Francesco di Alessandro e Corna Maria Teresa, 4/10/1899, Alzano Lombardo (Bg). Aggiustatore meccanico, comunista. Combattente nella prima guerra mondiale, espatria nel 1923 portandosi di frequente da un paese all'altro con incarichi assegnatigli dal suo partito. Nel 1930 è a Nancy, in Francia, poi in Belgio, poi nuovamente in Francia, dove viene arrestato, ed infine a Mosca, alla scuola leninista. Raggiunge la Spagna dall'Urss e rappresenta il Partito comunista

nel Comitato Antifascista di Barcellona. È poi inquadrato nella XIIIª Brigata Internazionale e ferito gravemente sul fronte di Teruel. Rientrato in Francia, è attivo nella Resistenza francese. Arrestato dai tedeschi e deportato in Germania, muore a Mauthausen il 7 maggio 1944.

Sartori Anacleto di Giuseppe e Danielis Anna, 18/6/1903, Palmanova (Ud). Meccanico collaudatore, comunista. Molto attivo durante le lotte del "biennio rosso" in Friuli, nel 1925 è processato in seguito ad uno scontro con un fascista. È poi a Milano, nella sezione comunista di Porta Venezia, e qui collabora al giornale clandestino "La Riscossa". Nel luglio 1930 espatria sfuggendo al mandato di cattura e si stabilisce a Parigi. Qui svolge una grande attività con i gruppi di lingua italiana del PCF. Subito dopo la sollevazione franchista si porta a Barcellona e si arruola nella Colonna Italiana, con la quale combatte a Monte Pelato, Huesca, Tardienta, Almodóvar. Alla fine di marzo del 1937 è assegnato alla 4ª compagnia del battaglione Garibaldi con il grado di tenente, comandante di sezione. Caduto il 24 aprile 1937 nelle trincee di Casa de Campo.

Sartori Antonio di Pietro e De Bon Maria, 19/8/1903, Vicenza. Fabbro meccanico, comunista. A diciannove anni emigra in Francia, e qui partecipa all'attività antifascista con incarichi di direzione politica. Espulso da Francia, Belgio, Lussemburgo, Germania e Svizzera, è infine in Unione Sovietica. Nel dicembre 1936 parte da Mosca raggiungendo la Spagna. È dapprima con il battaglione Garibaldi e poi con la brigata omonima, operando su tutti i fronti. Sul fronte dell'Ebro è comandante del 3º battaglione della Garibaldi col grado di capitano. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e raggiunge l'Urss dopo aver evitato i campi

francesi. Durante la seconda guerra mondiale partecipa alla difesa di Mosca. Dopo la guerra rientra in Italia continuando a svolgere intensa attività politica a Vicenza.

Sartoris Camillo di Stefano e Fenoglio Adalgisa, 13/4/1901, Trino Vercellese (Vc). Meccanico, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra nel movimento di occupazione delle fabbriche, nel 1926 subisce una condanna a cinque mesi di carcere. Scontata la pena espatria. La sua presenza come miliziano in Spagna è segnalata dal Ministero dell'Interno e dal CS del CTV. Il 29 marzo 1940, dopo essere stato arrestato all'atto del rimpatrio, durante gli interrogatori alla Questura di Torino nega di essere stato in Spagna. Non creduto è inviato a Ventotene come confinato.

Sassi Adelcisio di Rodolfo, 29/12/1907, Balerna (Svizzera). Muratore, socialista. Partito da Basilea per la Spagna il 27 aprile 1937, è inquadrato nella brigata Garibaldi, 1º battaglione. Combatte con il grado di caporale a Huesca, Brunete, Caspe ed Ebro. Ferito sul fronte di Teruel. Nel dicembre 1938 rientra in Svizzera, e deve scontare cinque mesi di fortezza a Zurigo.

Sassi Goliardo di Pio e Tarabusi Maria, 6/10/1906, Scandiano (Re). Barbiere, comunista. Attivo nel primo dopoguerra e più volte arrestato, si trasferisce a Milano e poi in Francia dal 1930. Qui vive clandestino sino all'ottobre 1936, mese in cui raggiunge la Spagna. È inquadrato nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia, e comanda il 1º plotone. Ammalato ai polmoni, deve rientrare in Francia nel maggio 1937.

Saudato Florio di Felice, 10/1/1906, Nus (Ao). Emigrato in Francia e residente nella regione parigina, nell'ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi.

Combatte su diversi fronti; poi è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 13 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Sauli Arrigo di Cristiano e Velicogna Maria, 11/4/1893, Gorizia. Elettricista. Emigra in Francia nel 1921, dopo brevi periodi trascorsi in Jugoslavia e a Monfalcone. Verso la metà di agosto del 1936 firma un ingaggio come elettricista nella squadriglia "España". Nel settembre 1937 è sempre in Francia, e si reca all'ambasciata italiana per ottenere il rilascio della moglie, Rita Nardini, incarcerata a Trieste dalla polizia. Qui, evidentemente anche per necessità, fa atto di sottomissione al regime. Durante la guerra si ferma in Francia.

Savio Giovanni di Carlo e Gabusi Giuseppina, 13/6/1901 (Svizzera). Piastrellista. Residente a Torino, emigra nel 1923. Nel 1936 va in Spagna ed è inquadrato nella XIV^a Brigata Internazionale con il grado di sergente. Ferito sul fronte di Córdoba, è poi inviato sui fronti di Madrid, di Caspe e dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Vernet. Tradotto in Italia nel settembre 1941, è confinato a Ventotene, Ustica e Frascette di Alatri.

Savoye Giovanni, 15/5/1916, Aosta. Manovale. Il 26 agosto 1937 espatria clandestinamente portandosi in Spagna. Il successivo 13 settembre è ad Albacete, ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Partecipa ad alcune azioni militari finché, il 28 marzo 1938, viene fatto prigioniero dai franchisti nella zona di Caspe. Tradotto in Italia, racconta di essersi nascosto disertando dall'esercito repubblicano e di essersi consegnato volontariamente ai franchisti. Ma evidentemente non viene creduto dal momento che è condannato al confino ed assegnato alle isole Tremiti.

Scagnelli Francesco di Giovanni e Scagnelli Maria, 29/3/1906, Bettola (Pc). Residente nella regione parigina, nell'ottobre del 1936 va in Spagna. È inquadrato nel battaglione Garibaldi e combatte al Cerro de los Angeles e a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Qui rimane ferito il 25 novembre 1936. Dopo un periodo di ricovero, presta servizio in Sanità in vari ospedali fino al mese di luglio 1938. Fatto rientrare in Francia, nel corso della seconda guerra mondiale è internato al forte di Tourelles e ad Alder-nais.

Scala Pietro di Sante e Gamberoni Emilia, 5/10/1907, Caprino (Ve). Contadino e manovale, comunista. Ad appena sedici anni di età lascia l'Italia portandosi in Francia. Allo scoppio della rivolta franchista si reca in Spagna e si arruola il 19 novembre 1936 nella formazione Picelli, con la quale confluisce poi nel battaglione Garibaldi. È anche nella brigata omonima, dall'aprile 1937, quale sergente del 2° battaglione. Combatte su tutti i fronti. Rientrato in Francia nel 1939, riesce a nascondersi e a sfuggire alle rappresaglie fino alla Liberazione. Nel dopoguerra si ferma in Francia.

Scalcon Vittorio di Matteo e Minuzzo Elisabetta, 20/2/1908, Annone Veneto (Ve). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, tre anni dopo viene segnalato dall'OVRA quale presunto responsabile di scontri con marinai fascisti a Marsiglia. Condannato ad un anno di prigione ed espulso dalla Francia, continua a viverci clandestinamente fino all'agosto 1936, data della sua partenza per la Spagna. Si arruola nella centuria Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Ferito in diverse parti del corpo, passa in seguito al battaglione Garibaldi con il quale opera a Mirabueno e Guadalaajara. È infine nel 4° gruppo artiglieria antiaerea.

Rientrato in Francia nel febbraio 1938, tre anni dopo è fermato alla frontiera italiana all'atto del rimpatrio e confinato a Ventotene.

Scalera Michelangelo di Rocco e Perniola Letizia, 19/10/1915, Santeramo in Colle (Ba). Contadino. Schedato dalla polizia italiana, nel giugno 1936 emigra portandosi a Nizza. Da qui raggiunge la Spagna in dicembre, per combattere contro il fascismo. Inizialmente è assegnato alla XIII^a Brigata Internazionale, poi è trasferito, nel luglio 1937, alla brigata Garibaldi. Ferito sul fronte di Teruel, cade il 28 agosto 1938 a Farlete.

Scano Andrea di Francesco e Pasquali Maria, 7/9/1911, Santa Teresa di Gallura (Ss). Marittimo, comunista. Di famiglia povera, nel 1934 espatria clandestinamente in Corsica, ma poi deve rientrare in Sardegna e subisce un arresto. Nel giugno 1937 è in Spagna, ad Albacete, proveniente direttamente dall'Italia, evidentemente dopo un nuovo, fortunoso, espatrio. È inquadrato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, reparto telefonisti. È presente sui fronti di Estremadura e dell'Ebro, operando anche nel gennaio 1939 durante l'estrema difesa di Barcellona. Passato in Francia ed internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi tradotto, nel 1941, in Italia. Qui sconta otto mesi di carcere a Sassari e poi è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è organizzatore dei GAP a Genova, quale commissario politico. Anche nel secondo dopoguerra è sempre attivo politicamente.

Scanu Antonio di Giuseppe e Nieddu Angela, 18/3/1907, Sorso (Ss). Panettiere, comunista. Di origini contadine, nel 1930 si trasferisce a Bastia, in Corsica, per ragioni di lavoro. Giunge in Spagna dalla Corsica, ed è probabilmente inquadrato nella brigata

Garibaldi, dal momento che è ritratto in una fotografia assieme a Stefano Brau, sotto la dicitura "I militi sardi del reparto d'assalto". Dal febbraio 1939 è internato ad Argelès e Gurs.

Scanzi Bartolomeo di Luigi, 24/8/1897, Vignale (No). Operaio. Emigrato in Francia nell'anteguerra, è segnalato quale combattente nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato. Deve rientrare in Francia all'inizio del 1938 perché ferito. Rimpatriato nel 1940, è confinato a Ventotene.

Scanziani Romeo di Cesare, 12/10/1901, Milano. Operaio. Il suo nome è incluso dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche quale soldato delle Brigate Internazionali. È anche nelle milizie del Poum, e sarebbe stato testimone oculare della morte di Renzo Picedi.

Scapini Dino, 22/6/1905, Sorgà (Vr). Operaio, comunista. Attivo antifascista in Belgio, viene iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera. Tradotto nell'aprile del 1941 in Italia, durante l'interrogatorio ammette di aver combattuto in Spagna.

Scaramucci Angelo di Giuseppe e Castelli Luisa, 29/9/1901, Gualdo Tadino (Pg). Comunista. Emigrato nel 1923 in Francia, ne viene espulso sei anni dopo. Si porta allora in Belgio e poi a Basilea, in Svizzera, subendo però altre espulsioni. Nel 1934 è nuovamente in Francia, a Parigi, e qui svolge attività politica. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna ed è assegnato alla batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria internazionale. Rimane ferito a Caspe. Esce dalla Spagna con i resti delle Brigate nel febbraio 1939, ed è internato a St. Cyprien e Gurs.

Scaravizzi Gioffredo. Un documento dei Servizi Effettivi della base delle Brigate

Internazionali attesta la sua morte, avvenuta l'11 febbraio 1937 sul fronte di Arganda. In quel periodo si trovava arruolato nel battaglione Garibaldi o in quello franco-belga.

Scarazzati Mario di Giuseppe e Tosetti Maria, 19/4/1907, Ficarolo (Ro). Muratore. Residente in Francia, a Montbeliard, parte per combattere in Spagna. Nel dicembre 1937 risulta inquadrato nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, compagnia mitraglieri. Opera sui fronti di Caspe e dell'Ebro. Caduto sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938.

Scarazzati Raul di Mario e Fortini Silvana, 16/4/1909 (Germania). Meccanico, comunista. Residente a Milano, emigra nel 1930 portandosi in Belgio ed in Francia. Il 27 aprile 1937 è arruolato nella brigata Garibaldi con il grado di sergente. Nel settembre del 1938 è fatto prigioniero dai franchisti sul fronte dell'Ebro. Tre anni dopo è in carcere in Italia.

Scarazzini Cesare di Alessandro, 8/12/1899, Vigo Rendena (Tn). Arrotino. Ammonito nel 1936 per disfattismo politico, nel maggio dell'anno successivo si porta clandestinamente in Spagna. È il momento della costituzione della brigata Garibaldi, e Scarazzini entra a farvi parte il 17 luglio come soldato nella batteria anticarro. È presente a tutte le azioni della brigata sino al fronte dell'Ebro. Ferito sull'Ebro, passa in Francia.

Scarian Lino di Ermenegildo e Monsorne Celotta, 1/8/1901, Varena (Tn). Meccanico, socialista. Residente in Francia ed in Belgio dal 1923 al 1924, raggiunge la Spagna nel settembre 1936 da quest'ultimo paese. È inquadrato nel battaglione Garibaldi e combatte su tutti i fronti da Madrid a Guadalajara. Successivamente è nel 2° battaglione della brigata Garibaldi ed è presente a tutte

le azioni militari del reparto. Ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia ed è internato a St. Cyprien. In seguito rientra in Belgio, dove prende parte alla Resistenza.

Scarselli Angiolo di Paolo, 14/9/1885, Firenze. Ristoratore, repubblicano. Ricercato dall'OVRA, si porta in Francia, dove è segnalato dal 1927, stabilendosi a Parigi. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, e viene assegnato al battaglione Garibaldi col grado di capitano e capo del servizio di intendenza. È anche nella brigata omonima, col medesimo grado e mansione. È presente a tutte le azioni del battaglione e poi della brigata, subendo una ferita sul fronte di Madrid, a Puerta de Hierro. Dopo la battaglia di Farlete rientra in Francia assieme a Randolfo Pacciardi. Nel 1945 risiede ad Orano, in Algeria.

Scarton Ernesto di Giovanni e Pellet Angela, 18/9/1907, Cesio Maggiore (Bl). Bracciante, comunista. Emigrato con regolare passaporto, risiede dal 26 giugno 1929 sino al 1931 in Francia, a Boulogne sur Seine. Dal 1931 al 1936 è invece in Marocco, arruolato nella Legione Straniera. Nell'ottobre del 1936 si porta in Spagna ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. È poi anche nella brigata omonima, e combatte su tutti i fronti riportando due ferite. Caduto il 6 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Scatassa Carlo di Giuseppe e Pianosi Albina, 27/2/1903, S. Pietro in Calibano (Ps). Falegname, comunista. Vigilato dalla polizia per la sua partecipazione alle manifestazioni del "biennio rosso", è arrestato per attività antifascista due volte, nel 1925 e nel 1926. Nel '30 espatria in Francia con regolare passaporto. Subisce un'espulsione nel '34 ma continua a risiedere in quel paese in forma clandestina. Nell'ottobre 1936 si reca in Spagna, e qui si arruola in una formazio-

ne imprecisata dell'Esercito repubblicano. Rientrato in Francia, è incarcerato e poi rimpatriato nel maggio 1940. È quindi assegnato al confino, con destinazione Ventotene.

Scatola Ascenzio di Attilio e Mistrali Annunziata, 4/9/1909, Neviano degli Arduini (Pr). Manovale, comunista. Emigrato in Francia il 21 aprile 1936, un anno dopo risulta arruolato nella brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 1° battaglione. Combatte da Huesca a Farlete ottenendo il grado di sergente. Nel settembre 1937 è anche tenente del 1° battaglione. Ferito sul fronte di Farlete, rientra in Francia in periodo imprecisato. All'inizio della seconda guerra mondiale è internato al forte Tourelles, e poi trasferito al campo di Aurigny sino alla Liberazione.

Scavran Luigi di Giuseppe e Favero Giuseppina, 24/8/1906, Treviso. Attore cinematografico, comunista. Residente a Parigi dal mese di agosto del 1930, è molto impegnato politicamente nelle organizzazioni di massa. Nel settembre 1936 lo troviamo nel battaglione Garibaldi con il grado di sergente dello Stato Maggiore. Partecipa a tutte le azioni militari del battaglione. In seguito è furiere sui fronti di Brunete e Belchite. Ferito nel novembre 1937 durante uno dei bombardamenti di Barcellona, lascia la Spagna. In Francia viene internato nel forte di Tourelles e poi a Compiègne fino alla Liberazione. Rientrato in Italia, nel dopoguerra lavora nel cinema ed è sempre attivo nella lotta democratica ed antifascista.

Schaepli Leonardo, 30/7/1910, Munchenbuchsee (Svizzera). Portiere di albergo. Residente a Lugano e naturalizzato ticinese, è in contatto con il gruppo Morenzoni. Raggiunge la Spagna il 16 ottobre 1936 ed è inquadrato in cavalleria con una formazione di lingua tedesca. Ferito a Casa de Campo,

sul fronte di Madrid, muore il 26 dicembre.

Schiaffonati Guido di Giuseppe, 11/10/1898, Ziano Piacentino (Pc). Il suo nome figura nel Bollettino delle Ricerche dell'OVRA quale combattente nelle milizie repubblicane spagnole. Come tale è stato segnalato anche dalle associazioni democratiche.

Schiano Attilio, 7/10/1900, Monte Argentario (Gr). Residente in Francia dal 1925, è segnalato al CPC quale combattente antifascista in Spagna. Nel 1940 è iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana per l'arresto.

Schiavi Armando di Marco, 26/2/1910, Sassoferatto (An). Meccanico, comunista. Emigrato ancora giovinete in Francia con la famiglia nel 1922, si avvicina nell'emigrazione alle organizzazioni comuniste. Espulso dalla Francia nel 1935, ripara in Belgio. Di qui raggiunge la Spagna nel settembre 1936 e dopo un mese è inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. In seguito è anche nella brigata omonima, sergente della compagnia telefonisti. Partecipa alle azioni militari su tutti i fronti. Rientrato in Belgio, è incarcerato a Bruxelles fino al febbraio 1941, poi è tradotto in Italia. Confinato a Ventotene, nell'agosto 1943 rientra a Sassoferatto. Partecipa in seguito alla Resistenza nella zona di Fabriano.

Schiavio Giovanni Battista, 1897. Emigrato in Francia in data imprecisata, si reca a combattere in Spagna ed è assegnato alla XIIIª Brigata Internazionale. Disperso, o forse fatto prigioniero, nel 1938, sul fronte di Caspe o su quello dell'Ebro.

Schiavon Francesco, 5/5/1902, Morgano (Tv). Contadino. Residente in Francia dal 1923, partecipa alla guerra di Spagna trami-

te le organizzazioni socialiste, arruolandosi in una unità repubblicana imprecisata. Risulta deceduto in Francia nel febbraio 1940, forse per causa di guerra.

Schieroni Leonardo di Ermenegildo, 3/9/1901, Greco Milanese (Mi). Tipografo linotipista, comunista. Politicamente attivo, deve emigrare in Francia, a Parigi, nel 1930. Continua in Francia la sua azione antifascista. Il 5 ottobre 1936 si porta in Spagna e viene arruolato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles e a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Ferito gravemente il 1º dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón, è ricoverato all'ospedale del sangue di Madrid dove gli viene amputata una gamba. Muore il 6 dicembre.

Schimbani Giovanni, 1893. Residente negli Usa, accorre da questo paese per combattere a favore della Spagna repubblicana. È inquadrato nella brigata Garibaldi. Risulta ferito in data e luogo imprecisati.

Schintone Vittorio, 15/2/1910, New York (Usa). Cameriere. Dalla metropoli americana in cui è nato e risiede si porta in Spagna a guerra iniziata ed è assegnato al battaglione Garibaldi. Caduto il 1º aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Schirone Giacomo di Bartolomeo e Badoecchia Antonia, 21/1/1901, Bari. Sarto, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, la polizia lo ritiene appartenente al "gruppo socialista massimalista" ed avente "notevole influenza sugli elementi sovversivi locali, specie sui giovani". Nel 1924 emigra a Marsiglia dove svolge attività in seno al Fronte Unico antifascista. Giunge in Spagna alla fine di dicembre del 1936, e si ferma un anno. Infatti ai primi del 1938 risulta nuovamente presente a Marsiglia dove frequenta

le riunioni della LIDU. Nel settembre 1939 ritorna in Italia.

Sckerbitz Mario di Antonio e Saule Antonia, 20/11/1895, Trieste. Marittimo, comunista. Espatriato nel 1925, risiede successivamente in Algeria, Portogallo, Angola e Spagna. Imbarcato nel 1937 su un mercantile adibito al trasporto di materiale bellico per la Repubblica spagnola, è catturato dai franchisti. Nell'ottobre del 1937 è prigioniero nel campo di San Pedro de Cardeña. Tradotto in Italia, nel febbraio 1939 è condannato a cinque anni di confino. Liberato nell'agosto 1943.

Sclavi Albino di Edoardo, 3/3/1894, Canetto Pavese (Pv). Operaio panettiere, socialista. Di radicati sentimenti socialisti, nel 1916 è segnalato quale disertore. Peregrina a lungo per l'Italia prima di emigrare, nel 1934, nel Principato di Monaco. Nel marzo 1938 è in Spagna, alla base di Albacete, proveniente dall'ospedale di Mahora ed in attesa di rientro in Francia. Qualche tempo dopo fonti di polizia lo segnalano al paese, d'origine dove gestisce una panetteria.

Scola Attilio di Antonio e Coltri Luigia, 14/1/1914, Affi (Vr). Contadino. Di famiglia contadina, a dieci anni di età segue i genitori in Svizzera. Maturato politicamente nell'emigrazione, non viene però individuato quale antifascista dai servizi della polizia italiana. In Spagna combatte in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali su diversi fronti, riportando anche ferite. Nel settembre 1937 esce dalla Spagna raggiungendo la Francia.

Scolari Carlo di Luigi, 18/10/1898, Marchirolo (Va). Muratore, anarchico. Espatriato nel 1925 in Francia, è schedato quale attivo antifascista a Tolone. L'unica notizia relativa alla sua partecipazione alla guerra

di Spagna riguarda il suo arruolamento nella Colonna Durruti. Internato in Francia, nel 1941 è tradotto in Italia e risulta fra i confinati a Ventotene.

Scorticati Ateo di Natale e Baribieri Desolina, 2/10/1905, Rivalta (Re). Operaio, comunista. Emigra in Francia con altri familiari nel 1930, raggiungendo il padre che vi risiedeva da dieci anni. Nell'autunno 1936 è in Spagna e fa parte della Colonna Italiana. Nel febbraio 1937 rientra in Francia.

Scotti Edoardo di Roberto, 20/6/1918, Tunisi (Tunisia). Iscritto nel Bollettino delle Ricerche su denuncia del Prefetto di Agrigento. Combatte con la 129ª Brigata spagnola. Caduto sul fronte di Caspe nel marzo 1938.

Scotti Francesco di Antonio e Porsotti Caterina, 25/7/1910, Casalpusterlengo (Mi). Studente di medicina, comunista. Maturato politicamente già in giovane età assistendo all'occupazione delle fabbriche del 1920, nel '31 è arrestato ed incarcerato per attività comunista. Il 1º agosto dell'anno successivo organizza una manifestazione di detenuti contro il fascismo e la guerra a Regina Coeli a Roma. Il 25 marzo 1933 il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato lo condanna a sette anni di carcere, ma esce per amnistia nel novembre 1934. Espatria clandestinamente in Francia lo stesso anno e raggiunge la Spagna assieme a Negarville, Grassi e Pellegrini il 12 agosto 1936, come osservatore per conto delle organizzazioni comuniste. È dapprima dirigente dei servizi sanitari della Colonna Del Barrio, poi commissario politico della 13ª brigata spagnola. Ai primi del 1938 è nominato commissario politico di Divisione e partecipa a tutte le vicende militari sul fronte dell'Ebro. Rientrato in seguito in Francia ed internato,

durante l'occupazione tedesca è membro del Triumvirato Insurrezionale per il Piemonte. Decorato di due medaglie d'argento al valore, nel dopoguerra è Deputato e Senatore.

Scotto Silvano di Giuseppe, 2/7/1902, Livorno. Lavoratore portuale, comunista. Dirigente sindacale dei lavoratori portuali, nel 1930 è arrestato e condannato a cinque anni di carcere per attività comunista. Amnistiato nel 1932, due anni dopo emigra in Francia e di qui è inviato in Unione Sovietica. Raggiunge la Spagna dall'Urss nel settembre 1937 e viene aggregato al 4º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito nella ritirata da Caspe all'Ebro, è anche prigioniero dei franchisti per un breve periodo al campo di San Pedro de Cardeña. Nel settembre 1938 è tradotto in Italia. Durante l'occupazione tedesca è partigiano con la 3ª Brigata Garibaldi come commissario politico.

Scroglieri Antonio, 23/1/1903, Carrara. Anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, condannato a due anni e due mesi di carcere nel 1921 e poi ripetutamente ammonito, espatria nel 1933. In Spagna fa parte della Colonna Italiana. Nel 1941 risulta arrestato all'atto del rimpatrio e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari per la sua partecipazione alla guerra di Spagna dalla parte repubblicana.

Scuderi Giovanni di Antonio e Di Franco Annunziata, 23/10/1902, Ragusa. Barbiere. Nel settembre 1931 si porta in Spagna, ed è attivo nel Fronte Unico a Barcellona. Dopo la sollevazione franchista, secondo la Divisione di Polizia politica italiana è addetto alla polizia repubblicana. Per la FGS invece fa parte della 27ª Divisione, con la quale combatte a Belchite, rimanendo ferito da una scheggia alla gamba destra. Uscito dalla

Spagna nel febbraio 1939, viene internato ad Argelès e Gurs. Evaso, viene però arrestato dai nazisti nel 1943 e deportato in Germania fino alla Liberazione.

Sculati Oliviero di Giuseppe e Bottinelli Maria, 19/3/1910, Vietri sul Mare (Sa). Pastaio. Espatriato in Francia nel 1933, il 19 febbraio 1937 risulta arruolato nella XIII^a Brigata Internazionale. Ferito su un fronte imprecisato, dopo un periodo di ricovero in ospedale passa a comandare la 3^a sezione fucilieri del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Internato in seguito in Francia, a St. Cyprien, Gurs e Vernet, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Scussolin Elmo di Pietro e Regina Anastasia, 24/1/1903, San Michele al Tagliamento (Ve). Residente in Francia, a Boulogne sur Seine, parte per la Spagna nel dicembre 1937 e viene aggregato alla brigata Garibaldi. Risulta caduto, o deceduto in ospedale, in data imprecisata. I suoi documenti sono depositati presso l'AICVAS.

Sebben Giovanni, 1908, minatore. Parte dalla Francia nell'ottobre del 1936 portandosi in Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, frequenta la scuola ufficiali di Albacete. Passato alla brigata Garibaldi, partecipa alle battaglie sui fronti di Estremadura e di Caspe. Citato per il coraggioso comportamento tenuto a Caspe.

Secchia Matteo di Giobatta e Negro Maria, 21/2/1906, Occhieppo Superiore (Vc). Tessitore, comunista. Sospettato di svolgere attività comunista, espatria nel 1930 in Francia riuscendo così a sfuggire l'arresto. Attivo nell'emigrazione italiana, è inviato nel 1932 in Urss. Da questo paese raggiunge la Spagna, entrando nello Stato Maggiore del V° Reggimento, comandato da Lister.

Successivamente passa a far parte del Comando del V° Corpo d'Esercito con il grado di capitano. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 torna nuovamente in Urss. Qui partecipa alla difesa di Mosca contro l'armata nazista nell'inverno del 1941, meritandosi una decorazione sovietica. Rientra in Italia nel 1946.

Secchi Giovanni di Emanuele e Schirru Marica, 26/4/1896, San Vito (Ca). Pastore, comunista. Scarse le notizie su questo combattente, residente in Francia ed arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov nel gennaio 1937. Ferito il 12 febbraio a Morata de Tajuña, deve rientrare in Francia come invalido nell'agosto dello stesso anno.

Sedmak Floriano di Bortolo e Sulcic Caterina, 31/5/1906, Trieste-S.Croce. Bracciante, comunista. Dalla Francia, dove era emigrato nel 1930, raggiunge la Spagna dopo lo scoppio della guerra e nell'estate del 1937 risulta arruolato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Prende presumibilmente parte alle operazioni militari su tutti i fronti, dall'Aragona all'Ebro. Ferito in data e località imprecisate, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, rientra a Trieste. Durante l'occupazione tedesca è combattente con le formazioni partigiane sul Carso fino alla Liberazione.

Sedran Angelo di Giovanni, 24/6/1906, Azzano (Lu). Residente in Francia, a Touchegnaux, dopo l'ottobre del 1937 fa parte della brigata Garibaldi. Combatte con la brigata in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Una tessera del Fronte Popolare italiano a suo nome è depositata presso l'AICVAS.

Sedran Domenico, 4/3/1905, San Giorgio

di Nogaro (Ud). Il fascicolo intestato al CPC a suo nome lo segnala quale espulso dalla Francia e dal Belgio e "miliziano" in Spagna. Si tratta probabilmente di quel "Carlini", italiano, che risulta attivista dei gruppi bolscevico-leninisti (trozkisti aderenti alla IV^a Internazionale) a Barcellona. Incarcerato dopo i fatti di maggio, "Carlini" sarebbe riuscito ad evadere e a portarsi in Francia. Iscritto nella rubrica di Frontiera, il "nostro" Sedran, è fermato al rimpatrio nel 1943.

Segalini Primo di Maurizio e Cristiani Elisabetta, 27/9/1901, Castelleone (Cr). Frenatore ferroviario, comunista. Licenziato in quanto antifascista dalle ferrovie nel 1927, tre anni dopo espatria in Francia perché impossibilitato a trovare un lavoro. Arrestato a Parigi nel 1934 ed espulso, va a Bruxelles. Nel novembre 1936 parte dal Belgio per la Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi, 1^a compagnia, capo sezione. Combatte a Boadilla, Mirabueno e Majadahonda, dove rimane ferito il 14 gennaio 1937. Dopo due mesi d'ospedale è assegnato alla brigata Garibaldi con il grado di tenente del 1° battaglione. In seguito, promosso capitano, assume il comando di una compagnia sui fronti di Aragona ed Estremadura. Caduto il 22 marzo 1938 sul fronte di Caspe.

Segalla Domenico di Francesco e Dapiran Francesca, 24/2/1902, Rovinj/Rovigno (Croazia). Meccanico, comunista. Attivo militante del movimento operaio istriano, emigra in Francia e Belgio, Paesi dai quali viene espulso per motivi politici, ed infine in Svizzera. Dal 1933 è controllato dai servizi della polizia italiana. Giunto in Spagna alla fine del 1936, si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e combatte a Morata de Tajuña rimanendo ferito. In seguito è nella brigata Garibaldi, 3^a compagnia, col grado di tenente. Com-

batte a Huesca, Brunete, Estremadura, Caspe ed Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi francesi; poi nel 1941 è rimpatriato e confinato a Ventotene. Dal 1943 è attivo nell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo in Istria.

Segalla Domenico di Giacomo e Cherin Maria, 10/8/1909, Trieste. Marittimo. Cugino del Segalla precedente, emigra negli Usa stabilendosi nel 1929 a New York. Arruolato nelle Brigate Internazionali nell'estate del 1937, è assegnato alla 86^a Brigata, 9° battaglione. Cade poco tempo dopo, nel novembre del 1937, sul fronte di Pozoblanco.

Segata Giuseppe, 17/6/1889, Trento. Falegname. Dal fascicolo a suo nome giacente al CPC risulta che era residente in Francia dal 1924. Nel 1937 è iscritto nella rubrica di Frontiera perché "arruolato nelle milizie rosse spagnole". Negli anni 1938-1942 la sua presenza è segnalata a Parigi.

Segata Valentino di Gervasio, 20/2/1892, Sramonte (Tn). Anarchico. Emigrato per motivi politici, risiede in Francia, a Puteaux. Da qui parte nell'agosto del 1936 per recarsi in Spagna. Arruolatosi nella Colonna Italiana, comanda una sezione di fucilieri. Risulta anche firmatario di documenti della Colonna pubblicati su "Giustizia e Libertà".

Seghi Egidio di Luigi, 17/6/1906, Cutigliano (Pz). Attivo oppositore al fascismo fin da giovane, emigra in Francia nel 1924. Il 1° novembre 1937 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi, compagnia mitraglie del 2° battaglione. Per il suo buon comportamento è promosso sergente. Combatte su tutti i fronti sino all'Ebro, e poi rientra in Francia nel febbraio 1939. Internato ad Argelès, Gurs e Vernet, evade da quest'ulti-

mo campo e prende parte alla Resistenza francese nelle file dei FTP.

Selez Antonio di Janez e Belcic Francesca, 12/12/1894, Ilirska Bistrica (Slovenia). Fornaio. Emigrato in Francia dal 1928, nel 1935 va in Algeria, stabilendosi ad Orano. È tra i primissimi volontari ad accorrere in Spagna, nel luglio 1936, proveniente da Orano. Combatte con la Colonna Italiana sul fronte di Huesca, poi è trasferito ai servizi ausiliari. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 con i resti delle Brigate Internazionali, finendo internato nel campo di Argelès e poi di Gurs. All'interno del campo, è con ogni probabilità in contatto con attivisti e gruppi anarchici.

Sella Antonio di Pietro e Wallarligana Carolina, 9/11/1903, Valli del Pasubio (Vi). Operaio, comunista. Portatosi in Francia nel 1924, si trasferisce in seguito in Belgio, mantenendo sempre contatti con l'emigrazione antifascista. Arriva in Spagna nel gennaio 1937 proveniente dal Belgio, ed è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Disperso il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, con ogni probabilità alla sua prima battaglia.

Sella Olinto di Probo, 21/1/1909, Zumaglia (Vc). Meccanico e garagista. Espatriato nel 1934 in Francia, ad Aix les Bains, per ragioni di lavoro, raggiunge la Spagna il 12 dicembre 1936. Da Albacete viene destinato al servizio trasporti sul fronte di Madrid, presso la XIVª Brigata. È poi nella batteria polacca Dombrowski sino alla fine della guerra. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene sino all'agosto del 1943.

Sellan Egidio di Giuseppe e Milan Luigia, 10/9/1904, S.Vito al Tagliamento (Pn).

Comunista. Operaio nei cantieri navali di Monfalcone, è attivo nella rete comunista clandestina. All'inizio degli anni Trenta espatria in Francia sfuggendo così all'arresto, e si stabilisce a Parigi dove prosegue la sua attività nell'emigrazione antifascista. Nel novembre 1936 passa in Spagna ed è dapprima nella formazione Picelli e poi nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi con il grado di sergente. Partecipa alle operazioni militari su tutti i fronti, e alla costituzione della brigata omonima è inquadrato nel 3º battaglione e promosso tenente. Caduto il 16 giugno 1937 durante l'attacco a Huesca.

Sencich Francesco, 25/7/1903, Trieste. Comunista. Emigrato in Francia, si arruola nelle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936 venendo assegnato al battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Prende parte il 13 novembre all'azione sul Cerro del los Angeles ed il giorno 20 prende posizione con il suo reparto sul fronte di Casa de Campo. Caduto il 21 novembre, probabilmente nel corso dei contrattacchi garibaldini che si svolgono nella giornata.

Senesi Attilio, 11/4/1900, Livorno. Ferroviere. Licenziato per motivi politici dalle ferrovie nel 1923, risulta residente in Francia dal 1925. Nel 1937 la sua presenza è segnalata nelle milizie repubblicane e risulta ferito in combattimento.

Senna Pietro di Francesco e Stefanini Marcella, 11/6/1895, Villanterio (Pv). Operaio meccanico, comunista. Residente a Milano dal 1916, nel 1933 emigra in Francia e qui aderisce ai gruppi di lingua italiana del PCF. Nell'agosto 1936 raggiunge la Spagna e si arruola nella Centuria Gastone Sozzi. Allo scioglimento della Centuria è al battaglione "La commune de Paris" ed infine al battaglione e poi brigata Garibaldi. Ricoverato

per grave malattia, rientra in Francia nel settembre 1938. Internato a Vernet, è poi consegnato alle autorità italiane il 18 luglio 1943. Dopo la liberazione vive a Milano.

Sentieri Carmelo, 26/6/1910, Trieste. Commerciante e autista. A ventun'anni parte per la Francia dove svolge attività antifascista. Risulta presente in Spagna nel maggio del 1936, prima della sollevazione franchista. Durante la guerra fa parte del Battaglione "de la Muerte", ed è iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera per l'arresto. Nel 1940 è segnalato in Portogallo.

Serafini Siro, 1899, risulta in forza al battaglione Garibaldi dall'ottobre del 1937 e ferito più volte nel corso delle operazioni di guerra. Dopo il mese di settembre del 1937 è nella batteria anticarro della brigata Garibaldi, ed è certamente presente l'anno successivo sul fronte dell'Ebro.

Serafino Agostino di Agostino e Careri Carmela, 8/3/1917, Gioia Tauro (Rc). Contadino. All'età di quattordici anni si trasferisce con la famiglia in Francia, e qui è occupato nel lavoro dei campi. Il 20 gennaio 1937 è a Figueras, dove lavora inizialmente come muratore. Viene poi arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È presente sul fronte di Morata de Tajuña, trasferito alla brigata Garibaldi, 3º battaglione. Promosso sergente sul fronte dell'Ebro, nel corso dell'offensiva è ferito e catturato dalle truppe franchiste. Internato a San Pedro de Cardeña, viene tradotto in Italia il 12 febbraio 1942 e confinato a Ventotene.

Serena Giuseppe di Battista, 3/9/1902, Mestre (Ve). Manovale. Espatriato nel 1927, dal luglio 1936 è segnalato dalla polizia fascista quale volontario antifascista in Spa-

gna ed iscritto nel Bollettino delle Ricerche. Egli stesso ha confermato la circostanza, affermando di aver fatto parte della Colonna Hilario Zamora. Nel 1939 è in Francia, internato a Gurs.

Sereni Bruno di Umberto, 4/7/1905, Milano. Giornalista e pubblicista, Giustizia e Libertà. Convinto avversario del fascismo e preso di mira dalle squadracce a Barga, si arruola in Marina. Nel 1927 diserta stabilendosi a New York. È corrispondente de "La stampa libera" di New York e di altri periodici. Nel 1933 è nuovamente in Europa, ed in luglio passa in Spagna. Nell'ottobre dell'anno seguente, partecipa ai moti rivoluzionari spagnoli. Volontario fin dal luglio 1936 nella Colonna Lenin, organizzata dal POUM di Barcellona, è ferito il 1º agosto a Siétamo e ricoverato per lungo tempo all'ospedale di Barcellona. Rientra in Francia nell'aprile 1938. Tornato a Barga nel 1939, alla fine del 1943 viene arrestato dai nazifascisti ed incarcerato fino al settembre 1944. Dopo la liberazione fonda "Il giornale di Barga"; ed è autore del libro "Ricordi della guerra di Spagna" e di diversi volumi di memorialistica e saggistica.

Serpi Giovanni di Francesco e Scanu Efisia, 13/7/1901, Serrenti (Ca). Minatore, comunista. Di convinzioni antifasciste, deve emigrare clandestinamente in Corsica nell'ottobre 1933. Perseguitato dalla polizia francese, nel gennaio 1937 si imbarca ad Aiaccio portandosi a Marsiglia e Perpignano e di qui raggiungendo la Spagna nella seconda decade di gennaio. Aggregato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, è ferito a Morata de Tajuña e ricoverato nell'ospedale militare di Jàtiva. A settembre è dimesso ed è incorporato nella brigata Garibaldi. Rimane ferito una seconda volta, al braccio sinistro, sul fronte di Caspe. Riconosciuto invalido, raggiunge Parigi nel-

l'agosto del 1938 e l'anno successivo è internato a Gurs e Vernet. Consegnato dalla gendarmeria francese a quella italiana a Mentone il 30 luglio 1942, viene confinato a Ventotene.

Serra Domenico, 11/3/1918, S.Teresa di Gallura (Ss). Emigrato clandestinamente dall'Italia nel 1938, è segnalato quale combattente repubblicano in Spagna.

Serra Fabio, 3/2/1886, Dorgali (Nu). Anarchico. Ricercolato dalla polizia italiana in quanto antifascista, viene segnalato nel 1934 in Francia, dove è attivo nel gruppo anarchico di Toulouse. Nel 1937 è in Spagna quale combattente. Rientrato in Francia verso la metà del 1937, viene segnalato in quel Paese ancora nel 1942.

Serra Raffaele di Ettore e Carpanelli Annita, 28/11/1901, S.Giovanni in Persiceto (Bo). Operaio, socialista. Emigrato in Francia il 21 marzo 1923, viene ricercato dalla polizia fascista per la sua attività politica. Al suo arrivo in Spagna, in data imprecisata, è arruolato nella Colonna Italiana, con la quale combatte sul fronte di Huesca. Caduto a Huesca l'11 aprile 1937.

Serra Tommaso di Silverio e Mameli Paola, 23/3/1900, Lanusei (Nu). Carpentiere, anarchico. Emigrato in Francia nel 1916, fa ritorno in Italia per svolgere il servizio militare. Ripartito per la Francia alla fine della prima guerra mondiale, viene espulso da quel Paese alcuni anni dopo per aver partecipato alla campagna in favore di Sacco e Vanzetti. Dopo periodi trascorsi in Lussemburgo ed in Belgio, va in Spagna nell'autunno del 1936 arruolandosi nella Colonna Italiana. Stando a sue dichiarazioni, in seno alla Colonna avrebbe svolto mansioni di cuiniere, furiere e portafertiti. Nel 1937 si ammala e viene operato. Uscito dalla Spa-

gna nel settembre 1937, è in seguito internato a Vernet e Rieucros. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Serughetti Arturo, 28/12/1900, Grumello del Monte (Bg). Bracciante, comunista. Arrestato e condannato nel 1921 per porto d'armi non autorizzato, perseguitato dalle squadre fasciste, emigra nel 1923 in Francia. Da Valenciennes, dove risiedeva, va in Spagna prima del giugno 1937, mese in cui si trova ad Albacete per l'istruzione militare. Arruolato in seguito nella 86ª Divisione, ai primi del 1938 passa al battaglione istruzione di Quintanar. Incorporato successivamente nella brigata Garibaldi, rientra in Francia al momento della smobilitazione delle Brigate Internazionali. Nel gennaio 1940 risulta di nuovo residente a Valenciennes con la famiglia.

Servini Francesco, 5/12/1901, Fidenza (Pr). Muratore, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, nel 1923 subisce un processo per lancio di bombe. Incarcerato e poi rimesso in libertà, espatria nel 1930 in Francia e viene iscritto nella rubrica di Frontiera nel 1934. Risulta combattente in Spagna con il grado di ufficiale, ma resta imprecisata l'unità di appartenenza. Nel 1942 la sua presenza è segnalata nuovamente in Francia, a Brest.

Sestan Ludovico di Giuseppe e Grach Caterina, 23/12/1899, Pula/Pola (Croazia). Muratore e marittimo, anarchico. Espatriato nel 1923, è schedato dalla polizia fascista come "anarchico pericoloso". Verso la fine del 1936 si porta in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. In seguito fa anche parte della 159ª Brigata spagnola. Uscito dalla Spagna in data imprecisata, vi rientra clandestinamente ma viene catturato dalla polizia franchista ed internato nel campo di Miranda de Ebro. Il Ministero dell'Interno

italiano predispone il suo rimpatrio, che dovrebbe essere avvenuto nel 1941. Giunto in Italia, è ricoverato in ospedale per le precarie condizioni di salute causate dalle vicende trascorse.

Sestero Giuseppe di Evaristo e Raimondi Cecilia, 22/9/1897, S.Ambrogio di Torino (To). Socialista. Emigrato in Francia ancora bambino con la famiglia, si lega ad ambienti antifascisti italiani. Accorso in Spagna dopo lo scoppio della sollevazione franchista, fa parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi, con la quale partecipa ai grandi combattimenti sul fronte di Madrid. Caduto il 1º gennaio 1937 a Mirabueno.

Sestu Eugenio di Giovanni e Ricca Teresa, 10/9/1904, San Vito (Ca). Muratore, comunista. A ventun'anni emigra in Francia in quanto, non volendo aderire al fascio, gli viene rifiutato qualsiasi lavoro. In Francia è attivo nelle organizzazioni dell'emigrazione antifascista italiana. Nel 1936 si porta in Spagna, e nel mese di ottobre si arruola nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia, portafertiti. Ferito a Pozuelo, passa in seguito alla brigata Garibaldi, 1º battaglione. Rimane nuovamente ferito a Brunete, riportando una invalidità. Rientra in Francia nel luglio 1938, e nel giugno dell'anno seguente parte per l'Unione Sovietica.

Sette Agostino di Stefano e Veronese Ermenegilda, 5/11/1902, Montagnana (Pd). Muratore, anarchico. Da giovane partecipa alla lotta contro le squadre fasciste, conoscendo il carcere e le persecuzioni. Emigrato in Francia nel 1924, e poi, dal 1934, in Belgio, viene espulso da quest'ultimo Paese. Nel 1935 è a Marsiglia, in contatto con ambienti anarchici, e nel marzo dell'anno successivo passa in Spagna stabilendosi a Barcellona. Qui è impegnato nel movimento sindacale. Allo scoppio della solleva-

zione franchista è tra i primi volontari ad arruolarsi nella Colonna Durruti. Caduto il 31 luglio 1936 a Siétamo. È il primo italiano morto combattendo per la Repubblica spagnola.

Severi Mario di Giulio Amilcare e Guglielmi Angela, 12/9/1900, Avigliano (Pz). Residente in Francia, nel corso della guerra di Spagna si arruola nella batteria Gramsci, dell'Artiglieria internazionale, assieme al fratello Pasquale. Prende parte alle operazioni sui fronti di Guadalajara e Brunete. Dopo questa battaglia, fa ritorno in Francia.

Severi Pasquale di Giulio Amilcare e Guglielmi Angela, 29/10/1894, Avigliano (Pz). Scultore, comunista. Di famiglia di tradizioni risorgimentali, il padre combatté come sergente con Garibaldi, durante la prima guerra mondiale è sergente di artiglieria, e poi è ardito del popolo e accanito oppositore al fascismo a Roma, dove si era trasferito. Nel 1923 espatria in Francia sfuggendo al mandato di cattura, e viene condannato a dieci anni di carcere in contumacia. In Francia è attivo nelle organizzazioni antifasciste e nella Lega per i Diritti dell'Uomo. Nell'ottobre del 1936 accorre in Spagna, ed entra a far parte assieme al fratello Mario della batteria Gramsci. Con il grado di sergente partecipa alle operazioni sui fronti di Madrid, Guadalajara, Teruel e Huesca. Ferito in piena azione, muore in ospedale a Madrid il 30 luglio 1937 in seguito all'amputazione di entrambe le gambe.

Sfiligoi Marco di Marco e Fain Anna, 7/8/1903, Cormòns (Go). Operaio, comunista. In contatto fin da giovane con la forte organizzazione comunista di Cormòns, nel '25 espatria in Francia in seguito ad azioni contro le squadre fasciste. Si porta in seguito in Belgio, dove è attivo all'inizio degli anni Trenta con le organizzazioni comuniste

di lingua italiana. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna. Fino al maggio del 1938 svolge come sergente attività di istruttore dei mitraglieri, poi si aggrega ad una unità militare spagnola. Ferito sul fronte dell'Ebro, nel febbraio 1939 passa in Francia assieme ai resti delle Brigate Internazionali. Internato a St. Cyprien, Gurs ed Argelès, evade da quest'ultimo campo e, portatosi a Parigi, svolge una grande attività con le formazioni partigiane. Dopo la Liberazione rientra a Cormòns.

Sguerzi Giovanni, 1914. Muratore. Poco più che ventenne, si porta in Spagna nell'ottobre del 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, presta in seguito servizio alla delegazione delle Brigate ad Alicante e a Figueras.

Sguerzi Luigi, 3/1/1917. Muratore, comunista. Fratello minore di Giovanni, si porta in Spagna dalla Francia ed è inquadrato nella batteria anticarro della XVª Brigata.

Sibila Pietro, 27/8/1898, Savona. Residente in Francia da data imprecisata, si porta in Spagna nel maggio 1938. È assegnato alla brigata Garibaldi.

Siciliano Marco di Gennaro e Somma Grazia, 2/7/1900, Taranto. Marittimo. Arrivato in Spagna proveniente dall'Urss alla fine del 1936, entra a far parte del reparto Carri d'Assalto. Combatte a Cerro de los Angelès, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno ed Arganda. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

Sidoni Pietro di Giacomo, 10/10/1897, Carrobbio degli Angeli (Bg). Asfaltista. Residente a Gorlago, in provincia di Bergamo, nel 1929 va a lavorare in Spagna con l'impresa Puricelli. La sollevazione franchista lo coglie a Madrid, e qui contribuisce alla difesa della Repubblica spagnola nei

servizi ausiliari. Nel luglio 1938, in segno di lealismo, chiede la carta d'identità agli uffici repubblicani. Nel gennaio 1939 è in un centro di smobilitazione; in seguito passa in Francia.

Siega Antonio di Leonardo e Spangaro Domenica Luigia, 22/10/1915, Socchieve (Ud). Assistente edile, Giustizia e Libertà. Espatriato giovanissimo nel 1926 per recarsi a lavorare in Francia, si lega in seguito agli ambienti della LIDU e di Giustizia e Libertà. Nel settembre 1936 passa in Spagna, viene assegnato alla Colonna Italiana e raggiunge il fronte di Huesca. Successivamente è al battaglione Garibaldi, compagnia Stato Maggiore, mitragliere. Combatte ad Arganda e Guadalajara. Alla costituzione della brigata Garibaldi è assegnato a quest'ultima e partecipa a tutte le operazioni militari. Ferito in Estremadura, partecipa come tenente anche alla battaglia dell'Ebro. Rientrato in Francia, si ferma a Nancy. Qui prende parte alla lotta partigiana nelle file delle FFI.

Signorelli Mario, 23/6/1911, Pazzallo (Svizzera). Meccanico. Ticinese, lavora a Lugano fino al settembre del 1936, quando decide di portarsi in Spagna. Entra a far parte del battaglione Garibaldi, combattendo sul fronte di Madrid. Ferito il 23 novembre 1936 a Casa de Campo, muore il 17 dicembre nell'ospedale Obrero di Madrid.

Siletti Carlo di Valentino, 16/12/1902, Mongrando (Vc). Fabbro. Emigrato in Francia per sfuggire alle persecuzioni fasciste, viene espulso anche da questo paese e costretto alla dura vita della clandestinità. Il 25 ottobre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nella formazione Picelli, confluita poi nel battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, e passa poi al 1° battaglione della brigata Garibaldi. Prende parte a tutte

le operazioni di guerra fino alla battaglia dell'Ebro. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, viene in seguito tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano nella Vª Divisione d'assalto Garibaldi nel Biellese fino alla Liberazione.

Silla Giovanni di Pietro, 19/5/1893, Baveno (No). Manovale, comunista. Residente in Francia, si arruola con ogni probabilità nel gennaio 1937. È inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e viene destinato ai servizi ausiliari. Passa quindi alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, ed infine è chiamato ad Albacete.

Silveri Antonio di Giuseppe e Di Nicola Giuseppa, 4/1/1907, Montedinove (Ap). Pasticcere, socialista. Deciso avversario del fascismo, viene condannato nel 1927 a cinque mesi di reclusione per offese al capo del governo. A fine pena viene confinato ad Ustica per due anni. Scontato il confino, emigra clandestinamente in Jugoslavia e di qui in Francia. A Parigi frequenta gli ambienti dell'emigrazione antifascista ed anche la casa di Mario Angeloni. Nel settembre 1936 è in Spagna, arruolato nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Casa de Campo, poi è ricoverato per una infermità ma rientra al fronte in tempo per partecipare alle azioni di Pozuelo e Las Rozas. Per il suo eroismo viene proposto per la promozione a tenente. Ferito mortalmente a Madrid il 14 gennaio 1937, muore in ospedale.

Silverio Sergio. Il libro "Garibaldini in Spagna" lo cita tra i caduti il 14 gennaio 1937 a Majadahonda.

Silvestri Manlio di Amleto, 9/3/1916, Saccolongo (Pd). Operaio, comunista. Appena ventenne espatria clandestinamente nell'au-

tunno del 1936 per recarsi in Spagna. Verso la fine dell'anno è già arruolato nel battaglione Garibaldi. Ferito ad Arganda, dopo la guarigione entra a far parte della brigata Garibaldi, 3° battaglione. Nuovamente ferito a Huesca, nel maggio 1938 è con la brigata sul fronte dell'Ebro ed è citato all'ordine del giorno della brigata per il suo valoroso comportamento. Rientrato in Francia e poi in Italia, è partigiano in Valsugana con importanti incarichi. Arrestato dai nazifascisti, è impiccato a Sappada (Belluno) il 29 luglio 1944. Insignito di Medaglia di Bronzo.

Silvestri Riccardo di Giuseppe, 15/5/1912, Padova. Studente. Costretto ad abbandonare gli studi per le sue idee antifasciste, emigra in Francia. Durante la guerra di Spagna, per la sua preparazione, è adibito al servizio propaganda e alle trasmissioni della radio del PSUC a Barcellona. Nel 1943 è segnalato nuovamente in Francia.

Silvestrini Adolfo, 1899. Muratore. Partito dalla Francia alla volta della Spagna, è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Compare ritratto in una fotografia tra i feriti degenti ad Horiuela. In seguito è nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, e opera sui fronti di Caspe e dell'Ebro. Risulta premiato per il coraggioso comportamento a Caspe.

Silvestrini Corrado di Carlo e Lambertini Carolina, 19/5/1909, Bologna. Carpentiere, comunista. Emigrato nel 1930 in Belgio, lavora come minatore nel bacino carbonifero di Athis Mons. È membro del Partito comunista del Belgio e della LIDU in Belgio ed in Lussemburgo. Giunto in Spagna ed arruolatosi agli inizi di agosto del 1936, fa parte della Colonna Italiana con la quale combatte a Monte Pelato, Huesca e Tardienta. Caduto il 24 novembre 1936 nella difesa

di Almodévar.

Silvestrini Umberto di Domenico e Caviglioni Adelaide, 21/11/1900, Bologna. Operaio, comunista. Residente a Parigi dal 1927, parte da questa città per la Spagna alla fine di agosto del 1936. Entra a far parte della Centuria Gastone Sozzi, e combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Ferito, dopo la guarigione passa alla brigata Garibaldi, con la quale partecipa alle operazioni sui fronti di Caspe e dell'Ebro. Lascia la Spagna nell'ottobre del 1938, e un anno dopo riesce ad imbarcarsi diretto negli Usa.

Simonato Galliano, 1902. Residente in Spagna fin dal 1918, al momento della sollevazione franchista si arruola nella Colonna Durruti. In seguito passa alla 121ª brigata spagnola. Nel luglio 1939 è internato in Francia, a Gurs.

Simonazzi Franco di Amos e Soncini Geometra, 21/3/1904, Gualtieri (Re). Falegname, comunista. Noto per le sue convinzioni politiche, nel 1930 emigra clandestinamente in Francia svolgendo attività politica a Parigi. Si arruola nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, nell'ottobre del 1936. Caduto in combattimento il 22 novembre 1936 a Puerta de Hierro, sul fronte di Madrid.

Simonazzi Mario di Balduino e Giorgi Adelina, 23/11/1908, S. Benedetto Po (Mn). Cameriere. Dopo aver lavorato qualche mese a Roma, nell'aprile 1929 emigra in Belgio. Poi è a Parigi ed infine, nel 1934, si stabilisce in Spagna. Volontario fin dall'agosto del 1936, opera con una formazione imprecisata. Il 12 agosto di quell'anno certa Angelita Soler scrive alla madre del Simonazzi comunicandole il suo arruolamento nelle milizie. Secondo il CTV, nell'agosto 1937, fa parte del Club Internacional Anti-

fascista di Barcellona. Rientrato in Francia, viene internato a Gurs e poi in un campo nel dipartimento del Drome. Nel dopoguerra risiede nuovamente in Belgio.

Simonazzi Tonino (Antonio) di Luigi e Mazzini Elvira, 7/11/1917, Montecchio Emilia (Re). Figlio di un perseguitato politico antifascista, dal 1925 risiede con i familiari in Francia, ad Argenteuil. Qui è socio attivo della Fédération Sportive du Travail. Entra in Spagna nel 1938 e si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, 2ª compagnia. Combatte sul fronte dell'Ebro restando ferito al braccio sinistro. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e poi ricoverato sotto vigilanza all'ospedale di Sète. Liberato dalla formazione partigiana in cui opera il giornalista Gabriel Péri, rientra ad Argenteuil dove combatte con i maquis.

Simondi Bernardo di Giacomo, 3/3/1896, Dronero (Cn). Emigrato in Francia fin dal 1912, risiede a Marsiglia. Alla fine di novembre del 1936 parte per la Spagna ed è arruolato nel battaglione Dombrowski, appartenente alla XIª brigata internazionale. Dal dicembre 1937 passa alla brigata Garibaldi ed opera sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro. Ferito sull'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs.

Simone Antonio di Nicola e Scaringelli Nicoletta, 26/1/1907, Corato (Ba). Elettricista. Residente a Grenoble dal 1925, due anni dopo rientra in Italia per effettuare il servizio militare, ma viene fermato in quanto trovato in possesso di una copia de "L'Unità". Nel settembre 1936 riparte per la Spagna, e qui si arruola nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. In seguito è anche nella brigata omonima, addetto al reparto telefonisti. Ferito a causa dell'esplosione di una bomba a Brunete, nel luglio del 1937, è

ricoverato in ospedale a Madrid. Ritornato nella brigata alla fine di ottobre del 1937, lascia la Spagna il 10 dicembre dell'anno successivo. Rimpatriato nel 1942, non è confinato in quanto le autorità di polizia non riescono a provare la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Simonetti Eugenia Lina di Giovanni e Ulianich Elena, 10/1/1905, Vizinada/Visinada (Croazia). Anarchica. Ancora bambina, si trasferisce con la famiglia a Trieste, e qui negli anni Venti opera con le organizzazioni anarchiche della città. Sempre nel corso degli anni Venti emigra in Francia ed è in contatto con i maggiori esponenti dell'emigrazione anarchica, italiana e giuliana. Nell'agosto del 1936 va in Spagna ed entra a far parte della Colonna Italiana, con la quale opera sul fronte di Huesca. Si ferma in Spagna sino alla fine della guerra, poi rientra in Francia ed è internata nel campo di Corrèze. Dopo la seconda guerra mondiale si stabilisce a Marsiglia, dove continua la sua attività nel movimento anarchico.

Simonetti Ferdinando di Antonio e Centanni Teresa, 26/12/1892, Napoli. Militare, comunista. Tenente di artiglieria, viene rimosso dal grado per le sue idee antifasciste. Il 14 dicembre 1936 si trova a Barcellona dove, secondo varie segnalazioni confidenziali pervenute alla polizia italiana, farebbe parte della polizia segreta rivoluzionaria spagnola. Fino al mese di dicembre del 1938, è sempre in Spagna "quale ufficiale di artiglieria". Nel marzo 1939 viene rimpatriato dalla Spagna ed arrestato a Napoli. Assegnato al confino con destinazione le isole Tremiti, nel 1942 è ancora schedato dalla polizia come persona coerente con le sue idee antifasciste.

Simonetti Marino di Giovanni e Nadoia Anna, 3/4/1899, Gorizia. Imbianchino.

Arruolatosi nelle Brigate Internazionali nel giugno 1937 proveniente dalla Francia, viene assegnato alla 86ª Brigata mista, 20° battaglione. Poi è trasferito al 6° gruppo artiglieria internazionale quale sergente responsabile del munizionamento. Uscito dalla Spagna, è internato al campo di Vernet, dove muore il 19 dicembre 1941.

Simoni Oscar di Luigi e Stefani Maddalena, 18/11/1906, Borgo Valsugana (Tn). Minatore. Residente in Lussemburgo, ai primi di ottobre del 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, dopo la guarigione passa alla brigata Garibaldi, ed è prima alla base di Albacete e poi sui fronti di Estremadura e di Caspe. Ferito gravemente durante la ritirata da Caspe all'Ebro, è fatto rientrare in Francia. Deceduto a Parigi in ospedale il 22 luglio 1938.

Simonich Virgilio, 21/11/1907, Trieste. Autista, comunista. Arrivato in Spagna proveniente dall'Urss il 2 maggio 1938, viene assegnato alla brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, lascia la Spagna nel febbraio 1939 portandosi in Francia. Qui è internato a St. Cyprien e Gurs.

Simonutti Mirino di Pietro e Simonutti Amina, 5/12/1910, Pinzano al Tagliamento (Pn). Comunista. Emigrato ancora giovane, nel maggio del 1926, si porta dapprima in Francia e poi in Algeria. Nel novembre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi combattendo sul fronte di Madrid, a Boadilla, Arganda, Mirabueno e Guadalajara. Passato in seguito alla Garibaldi, 3° battaglione, raggiunge il grado di sottotenente. Il 22 settembre 1938 è ferito al braccio sinistro sul fronte dell'Ebro. Nell'ottobre seguente rientra definitivamente in Francia. Qui è attivo nel movimento partigiano, quale tenente delle FFI e collaboratore del CILN.

il Comitato di Liberazione costituito dagli antifascisti italiani in Francia. Dopo la guerra rimane impegnato nel movimento democratico e di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo.

Simula Lorenzo di Giovanni e Meloni Maria, 11/2/1905, Ittiri (Ss). Contadino. Emigrato nel 1920 in Francia, è a Clermont Ferrand e a Parigi. Il 21 ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito in combattimento è dichiarato inabile al servizio. Nel febbraio 1939 rientra in Francia. Internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è consegnato in seguito alle autorità italiane a Mentone ed incarcerato a Sassari. In seguito è confinato a Ventotene.

Sinigaglia Alessandro di David, 2/1/1902, Fiesole (Fi). Meccanico, comunista. Attivo politicamente dopo aver svolto il servizio militare quale sommergibilista, è individuato dall'OVRA ma riesce ad espatriare nel 1928 sfuggendo all'arresto. È in Francia e poi in Urss, alla scuola leninista. Tra i primi volontari ad arruolarsi nelle formazioni antifranchiste spagnole provenienti dall'Urss, è imbarcato sull'incrociatore "Méndez Nunez", poi è nominato ufficiale di collegamento tra la Marina repubblicana spagnola ed un gruppo di consulenti sovietici. Alla caduta della Repubblica passa in Francia e viene internato, poi è consegnato alle autorità italiane. Verso la fine di agosto del 1943 entra nella Resistenza. Organizzatore dei GAP a Firenze, viene sorpreso il 13 febbraio 1944 dai nazifascisti insieme con Pietro Lari, ed è raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco mentre tenta di fuggire. Caduto, è insignito della Medaglia d'Argento al valor militare.

Sinigoj Bruno di Giuseppe, 12/8/1900, Trieste. Meccanico e marittimo. Emigrato in

Francia nel 1925, è fra i ricercati dall'O-VRA. Arruolato verso la fine del 1937 nella brigata Garibaldi, combatte in Estremadura nel febbraio 1938 e sull'Ebro in settembre. Risulta ferito sul fronte dell'Ebro. Rientra in Francia nel 1939.

Sinkovec Giovanni di Giovanni, 7/11/1907, Idrija/Idria (Slovenia). Operaio. Emigrato in Belgio, si stabilisce a Chaligneau. Arruolato con gli ultimi scaglioni di volontari nell'aprile 1938, è assegnato alla brigata Garibaldi. In settembre prende parte all'offensiva dell'Ebro rimanendo ferito. Disperso, per Giuseppe Vergan sarebbe caduto nel gennaio 1939, nel corso dell'estrema difesa di Barcellona.

Sintoni Aldo di Angelo e Malducci Aurelia, 17/8/1909, Ravenna. Muratore, comunista. Attivo nella clandestinità in Italia nel corso degli anni Trenta, raggiunge la Spagna nel 1937. Entra a far parte della batteria Gramsci, dell'artiglieria internazionale, ed è nominato commissario politico. Nel gennaio 1939 partecipa alla difesa di Barcellona, e il mese successivo esce dalla Spagna. Dopo l'internamento nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet, è tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, membro del comitato militare di Ravenna. Ferito dai fascisti mentre si sta recando ad una riunione, muore il 5 gennaio 1944 per cancrena. Gli è stato riconosciuto il grado di maggiore.

Sirca Fortunato di Carlo e Zigon Luigia, 11/9/1905, Trieste. Elettricista. Emigrato in Francia nel 1930, si stabilisce a Marsiglia. Nel gennaio 1938 si arruola nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, 2ª compagnia. Combatte a Caspe e successivamente sul fronte dell'Ebro. Ferito con parziale amputazione della mano destra il 12 settembre 1938 durante i combattimenti alla sierra

Caballs, lascia la Spagna il 9 febbraio 1939 con i resti delle Brigate Internazionali. Naturalizzato francese, opera in seguito con la Resistenza nei FTP. Arrestato dai nazisti nel luglio 1944 e deportato a Dachau, vi resta fino al maggio 1945. Dopo la guerra si stabilisce definitivamente a Marsiglia.

Siri Francesco di Andrea, 5/8/1901, Savona. Fuochista. Antifascista, è iscritto nel Bollettino delle Ricerche dell'OVRA quale "sovversivo". Secondo la testimonianza di Luigi Vallarino, suo concittadino, durante la guerra di Spagna fa parte della brigata Garibaldi. Caduto il 19 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Sironi Luigi, 26/12/1897, Milano. Marittimo, anarchico. Espatriato clandestinamente negli Usa nel 1925, giunge in Spagna nel 1937 e si arruola nella brigata Garibaldi, batteria anticarro. Ferito in combattimento, rientra negli Usa nel 1938.

Sisti Arrigo di Francesco e Galletti Virginia, 25/2/1902, S.Bartolomeo in Bosco (Fe). Operaio, socialista. Emigrato nel 1923, nel dicembre del 1937 è arruolato nella brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Nel gennaio 1939 ritorna al fronte nel corso dell'estrema difesa di Barcellona. Uscito dalla Spagna il mese di febbraio, viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Sisti Pietro di Giovanni, 29/5/1890, Collagna (Re). Emigrato negli Stati Uniti, viene incluso dalla polizia fascista per le sue idee antifasciste nel Bollettino delle Ricerche. Nell'aprile 1937 parte per la Spagna, dove opera nel servizio intendenza delle Brigate Internazionali. Il 12 agosto 1938 passa in Francia.

Skender Luarasi di Pietro, 19/1/1901 (Albania). Insegnante. Di padre italiano, insegna lingue straniere e completa gli studi universitari a Vienna. Nel 1937 è in Spagna, e data la sua conoscenza delle lingue viene impiegato nei servizi di censura delle Brigate Internazionali col grado di ufficiale. Uscito dalla Spagna con i resti delle Brigate nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet.

Slether Leo. Residente a Lugano da molto tempo, raggiunge la Spagna nell'ottobre del 1936. Stando alla testimonianza di Antonio Canonica, viene considerato inabile al fronte a causa dell'età non più giovane (circa cinquant'anni), e viene adibito come magazziniere presso la base delle Brigate Internazionali ad Albacete.

Slobbe Umberto Leonardo di Giovanni e Mizza Maria, 27/9/1912, Lusevera (Ud). Bracciante. Emigrato in Francia negli anni Venti, si porta in Spagna nel dicembre del 1936. È assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, con la quale combatte a Morata de Tajuña. Alla fine di aprile passa alla brigata Garibaldi, appena costituita, 3° battaglione. Svolge mansioni di portaordini e risulta ferito in data e località imprecisate.

Soban Federico di Giuseppe, 16/9/1908, Staranzano (Go). Bracciante. Antifascista, è arrestato nel 1931 e condannato a due mesi di carcere per aver cantato "Bandiera rossa". Espatria direttamente dall'Italia verso la Spagna repubblicana nel settembre del 1937. Giunto in Spagna in novembre, è assegnato alla brigata Garibaldi. Combatte durante il 1938 in Estremadura, Caspe ed infine sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 con i resti delle Brigate Internazionali ed è internato ad Argelès e Gurs. Poi, tradotto in Italia, è condannato

nel 1941 a cinque anni di confino da scontare alle isole Tremiti.

Sobrato Daniele di Massimo e Grandis Melania, 31/3/1901, Mathi (To). Fontaniere e marittimo. Il suo nome figura in un elenco di combattenti della Spagna repubblicana senza altre indicazioni. Il 15 gennaio 1939 è al campo di smobilitazione di Torellò.

Sogari Dario, 12/3/1902, Massa Carrara. Nell'ottobre del 1936 si arruola in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Il 12 settembre del 1938 parte invece alla volta del Messico.

Sola Emma di Attilio, 30/3/1894, Milano. Insegnante, comunista. Laureata in lettere, poliglotta, dal settembre 1936 presta servizio come interprete presso il campo di aviazione di Alcalá de Henares, di Trembleque e di Linares col grado di tenente. Rientrata a Parigi nel marzo del 1938, partecipa in seguito alla Resistenza tra le file dei FTP dal 1942 fino alla Liberazione. Dopo il 1945 rientra a Milano riprendendo sia l'attività di insegnamento che quella sociale e politica.

Sola Giovanni di Vincenzo e Barbiere Leonilde, 31/8/1888, Gaggio di Piano (Mo). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1921, si stabilisce a Issy-les Moulineaux, nella regione parigina. Arriva in Spagna nell'agosto del 1936, e due mesi dopo è nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo il 22 novembre, ritorna al reparto nel febbraio del 1937 e combatte ad Arganda e a Guadalajara. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in seguito in Italia, è incarcerato a Ventimiglia e poi confinato a Ventotene. Dal novembre 1944 fino alla Liberazione è partigiano nella Divisione Modena.

Solari Dino di Annibale e Cappellari Romana, 19/10/1915, Prato Carnico (Ud). Operaio. Di famiglia di lavoratori emigranti, si porta definitivamente in Francia a diciotto anni, stabilendosi a Limoges. Parte per la Spagna nel novembre 1936. Da una lettera scritta ai familiari il 21 dicembre, in cui informa della sua prossima partenza, si deduce facesse parte della XIVª Brigata Internazionale, inviata in quel periodo sul fronte di Córdoba. Morto in ospedale nel febbraio 1937 per le gravissime ferite riportate sul fronte di Córdoba.

Soldaini Giovanni di Umberto e Romoli Lionella, 2/5/1910, Livorno. Panettiere, comunista. Per sfuggire alla cattura da parte della polizia fascista, emigra in Francia nel 1934. Nel novembre del 1936 passa la frontiera con la Spagna e si arruola nella formazione Picelli, con la quale confluisce poi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla e a Guadalajara. Passato poi alla brigata Garibaldi, 2º battaglione, è ferito il 9 luglio 1937 a Brunete. Promosso sergente, è sui fronti di Estremadura, Caspe e dell'Ebro, ed infine partecipa all'estrema difesa di Barcellona. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi è tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano.

Soldaini Giuseppe, 7/3/1901, Fucecchio (Fi). Calzolaio, socialista. Emigrato dall'Italia in Francia nel 1923, nel 1938 è segnalato come combattente della Repubblica spagnola. Fermato al rimpatrio nel febbraio 1940, è confinato a Ventotene, condannato a tre anni; la condanna è poi commutata in ammonizione.

Solgado Edoardo, 1907. Meccanico. Il 5 ottobre 1937 arriva nella Spagna repubblicana proveniente dall'Urss. Arruolato in una unità imprecisata, ha il grado di tenente.

Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs.

Solinas Antonio di Antonio e Sanna Salvatorica, 13/7/1904, Nughedu S. Nicolò (Ss). Bracciante e manovale, comunista. Trasferitosi nel 1919 a La Maddalena, nel 1925 emigra con la famiglia in Francia. Il Console italiano di Tolone informa che è stato segnalato quale comunista militante e propagandista antifascista. Secondo Vindice Rabitti, durante la guerra di Spagna fa parte della Colonna Italiana.

Somaruga Dante, 2/10/1906, Carnago (Va). Muratore, comunista. Attivo nella gioventù comunista fin dal 1921, nel 1927 è costretto ad espatriare in Argentina. A Buenos Aires lavora come muratore, ed è tra gli organizzatori dei gruppi comunisti italiani e del movimento sindacale. Agli inizi del 1937 parte per la Spagna e si arruola nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete e Farlete, rimanendo ferito. Poi è commissario politico della scuola allievi ufficiali del Cardò e della brigata sull'Ebro. Passato in Francia ed internato ad Argeles e Gurs, viene tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano a Roma. Sindaco di Carnago nel 1946.

Soppelsa Alberico di Celeste, 27/5/1907, Kreuzlingen (Svizzera). Comunista. Cittadino italiano residente a Grenoble, parte da qui per la Spagna repubblicana nel dicembre del 1936. È nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, poi è inquadrato nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura, rientra alla brigata con il grado di tenente. È nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien e Gurs. In seguito partecipa alla Resistenza in Francia ed è

partigiano nel Comando delle formazioni piemontesi.

Soragna Aldo di Angelo, 16/7/1906, Torino. Bracciante. Emigrato nel 1924, il 1º ottobre 1936 risulta residente a Parigi, dopo aver fatto parte della Legione Straniera ed essere stato riformato per invalidità. Parte per la Spagna verso la fine del 1936 e viene aggregato dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 3º battaglione. Un documento redatto dall'ospedale n. 1 di Mahora recita: "Soragna Aldo è morto il 16 luglio 1937 nell'ospedale di Mahora per le ferite riportate sul fronte di Brunete".

Soranzio Luigi di Andrea e Meneguzzi Anna, 16/1/1905, Monfalcone (Go). Calzolaio. In contatto con le organizzazioni comuniste dell'Isontino, nell'ottobre del 1929 espatria clandestinamente in Francia. Si stabilisce a Lione dove prosegue la sua attività antifascista. Nel 1937 viene segnalato quale combattente della brigata Garibaldi come mitragliere. Nell'agosto 1937 rientra in Francia. Nell'aprile del 1942 è tradotto in Italia e condannato a cinque anni di confino con destinazione Ventotene.

Soravia Ciriaco di Gaetano e Muscato Giuseppina, 20/11/1895, Costantinopoli (Turchia). Tipografo, socialista. Domiciliato a Torino, emigra nel 1930 in Francia dove viene eletto consigliere della Federazione socialista del Var e delle Bouches du Rhone. Nel 1931 si trasferisce in Algeria, poi rientra a Marsiglia nel 1935 riprendendo i contatti con i compagni socialisti. Il 2 settembre 1936 si porta in Spagna, e qui fa parte di formazioni anarchiche spagnole. Una nota del CS della M.M.S. al Ministero dell'Interno del 17 settembre 1940, afferma che: "È stato classificato agente 'accertato' di spionaggio a favore della Francia e a nostro danno". L'ultima segnalazione, del 1942, lo

dà ancora all'estero.

Sorci Candido. Combattente nella XIV^a Brigata Internazionale, è poi presente sul fronte dell'Ebro con la brigata Garibaldi. Citato tra i feriti dal giornale "Il Volontario della Libertà".

Soverini Ettore di Alfonso e Mengoli Maria, 27/11/1894, Bologna. Minatore, comunista. Per la sua attività politica espatria in Francia nel 1931. Nell'ottobre del 1936 si arruola nella 2^a compagnia del battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le operazioni militari, rimanendo ferito sul fronte di Guadalajara. Guaritò, rientra al fronte nel corso della battaglia dell'Ebro. Al ritiro delle Brigate Internazionali si porta via mare a Mahora, dove si era nel frattempo sposato. Qui risiede fino al 5 maggio 1944, quando viene arrestato dalle autorità franchiste e rinchiuso nel campo di concentramento di Nanclares de Oca. Il 27 luglio 1945 viene espulso dalla Spagna.

Spada Angelo di Giuseppe e Toso Marcellina, 7/8/1905, S. Apollinare (Ro). Meccanico, comunista. Operaio alla Breda di Sesto S. Giovanni, a partire dal 1929 è attivo nelle organizzazioni clandestine. Nel 1934 espatria in Francia, dove prosegue la sua attività nel movimento antifascista. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna repubblicana arruolandosi nella Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Pelahustán in settembre, passa poi al battaglione Garibaldi rimanendo ferito una seconda volta a Pozuelo. Infine comanda con il grado di tenente il 4° battaglione e la batteria anticarro della brigata Garibaldi. Ferito una terza volta sull'Ebro, esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato nei campi francesi. Tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene, prende in seguito parte alla Resistenza nei GAP di Milano e come capo di stato maggiore della brigata Torino.

Dopo la Liberazione è consigliere comunale a Milano e membro della commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Ha lavorato nel giornale "L'Unità".

Spadellini Alfredo di Carlo, 24/2/1908, Montefano (Mc). Verniciatore, comunista. Attivo nell'organizzazione comunista clandestina marchigiana, si porta in Spagna direttamente dall'Italia nel dicembre del 1937. Ad Albacete fa un corso di addestramento e poi, con il grado di sottufficiale, è aggregato al 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, rimanendo ferito su quest'ultimo fronte l'8 settembre 1938. Parte nel febbraio del 1939 per la Francia ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è condannato a due anni e sei mesi di carcere e poi confinato. Liberato nell'agosto 1943, rientra nelle Marche e diventa uno degli organizzatori della lotta armata in quella regione. Vice comandante della 5^a brigata Garibaldi e comandante dei GAP ad Ancona fino alla Liberazione.

Spadoni Paolo, 1904. Socialista. Portatosi in Spagna dalla Francia, verso la fine di aprile del 1937 è inquadrato nella 1^a compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Nel novembre del 1938 è al centro di smobilitazione di Torellò. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Spadoni Renato di Francesco e Gardelli Caterina, 27/6/1903, Imola (Bo). Barrocciaio, comunista. Attivo antifascista, è costretto ad espatriare in Francia nel 1934 stabilendosi a Parigi. Da qui parte per la Spagna repubblicana nell'ottobre 1936 arruolandosi nel battaglione Garibaldi, 2^a compagnia. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Arganda

e Guadalajara. Ferito da schegge alla colonna vertebrale il 12 marzo 1937 a Guadalajara, reso invalido, lascia la Spagna ed è inviato in Unione Sovietica nell'ottobre del 1939.

Spagnoli Eugenio, 17/4/1894, Marsiglia (Francia). Muratore, socialista. Nell'agosto 1936 va a combattere in Spagna dalla Francia, dove era residente, ed è arruolato in una unità imprecisata. Nel novembre 1937 fruisce di una licenza, poi rientra in Spagna nel febbraio 1938. È aggregato alla brigata Garibaldi e combatte sul fronte dell'Ebro. Ritornato in Francia con un convoglio sanitario perché invalido il 31 ottobre 1938, è internato nel campo di Gurs.

Spagnolo Adelino, 1900. Muratore. Nell'ottobre del 1937 parte dalla Francia, dove risiedeva, alla volta della Spagna repubblicana. Arruolato nella brigata Garibaldi, combatte sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro. Rientrato in Francia, è presumibilmente internato nei campi di concentramento francesi.

Spagolla Pietro di Luigi, 17/12/1901, Telve di Valsugana (Tn). Falegname, repubblicano. Emigrato in Francia nel 1925, nel gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Prende parte a tutte le azioni militari della compagnia, poi passa alla brigata Garibaldi. Presente su tutti i fronti, è anche sull'Ebro nel settembre 1938. Rientrato in Francia ed internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, nel 1941 viene confinato in Italia. Liberato e rientrato in Trentino alla caduta del fascismo, viene arrestato dai tedeschi il 2 novembre 1943, portato nel campo di concentramento di Bolzano e poi in un lager in Germania, dove viene ucciso il 13 marzo 1945.

Spallacci Giuseppe, 11/2/1905, Urbino

(Ps). Minatore. Poche sono le notizie reperite su questo combattente. Emigrato in Francia nel 1926, era residente nella regione parigina, a Livry Gargan. In Spagna combatte in una unità imprecisata; i suoi documenti depositati presso la FGS lo qualificano come combattente uscito dalla Spagna il 18 settembre 1938.

Spallarosa Carlo di Giuseppe e Gualdo Maria, 5/11/1916, Cogoleto (Ge). Elettricista, comunista. Schedato dalla polizia politica fra i "sovversivi", si reca in Francia nel maggio 1937 con una comitiva turistica e qui si presenta ad una sede di Giustizia e Libertà dichiarando di non voler più far ritorno in Italia. Si porta in Spagna il 23 maggio 1937 e si arruola in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel 1939 è rinchiuso nel campo di concentramento di Gurs.

Spano Velio di Attilio e Contin Antonietta, 15/1/1905, Teulada (Ca). Giornalista, comunista. Attivo nella Gioventù comunista fin dall'età di diciassette anni, opera in ambiente universitario. Ai primi di giugno del 1927 è arrestato e condannato al confino ad Ustica, ma poi incarcerato per una condanna a cinque anni e sei mesi inflitta dal Tribunale Speciale. Liberato nel 1933, espatria clandestinamente lo stesso anno. Nel '35 è in Egitto, dove svolge propaganda fra le truppe italiane in transito per il Canale di Suez. Compie anche missioni clandestine in Italia. In Spagna è assegnato allo stato maggiore diretto da Juan Modesto, capo dell'Esercito dell'Ebro. Sotto il nuovo nome di Paolo Tedeschi, lavora a Radio Milano, che trasmette da Madrid in lingua italiana. Rientrato a Parigi, si trasferisce poi in Tunisia dove è rinchiuso in campo di concentramento. Nel frattempo è stato condannato a morte dal Tribunale di Petain. Nel '43 rientra in Italia svolgendo grande attività come diri-

gente del PCI. Membro della Costituente, sottosegretario all'agricoltura, è anche senatore e segretario regionale del suo partito per la Sardegna.

Sparano **Ciro** di Attilio e Menconi Marietta, 28/12/1898, Carrara (Ms). Filista, anarchico. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1930 dopo aver subito aggressioni fasciste, tre anni dopo è espulso da questo paese per ragioni politiche. È tra i primi ad accorrere in Spagna, ed il 27 luglio 1936 combatte ad Irún con le milizie popolari. Successivamente passa alla Centuria Gastone Sozzi, e prende parte a tutte le azioni militari della medesima. In seguito è anche con la Columna Mòvil de Catalunya, e della 27ª Divisione, sino al 25 settembre 1938. Nel 1937 risulta ferito. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, due anni dopo è tradotto in Italia e confinato.

Spazzapan **Antonio** di Giusto e Mervic Giuseppina, 15/1/1891, Gradisca (Go). Fabbro meccanico. Lavoratore al cotonificio Brunner di Gorizia, è in contatto con esponenti comunisti ed antifascisti. Nel 1930 espatria in Francia attraverso Jugoslavia, Austria e Svizzera. Arruolato con i primissimi scaglioni di volontari nell'agosto 1936, è assegnato al battaglione Garibaldi. Combatte in novembre a Cerro del los Angeles e poi alla Città Universitaria di Madrid, in dicembre a Pozuelo, in gennaio a Mirabueno e Majadahonda, in febbraio ad Arganda. Ferito con la mutilazione della mano destra. Rientrato in Francia per cure, muore in ospedale a Parigi il 31 marzo 1938 per malattia contratta in Spagna.

Speciale **Agatino** di Francesco e Florenzo Carmela, 4/3/1906, Catania. Elettricista. Emigrato una prima volta in Tunisia con passaporto regolare, che gli viene ritirato al ritorno, tenta una seconda volta l'espatrio,

questa volta in forma clandestina, ma viene arrestato alla frontiera. Il 10 agosto 1937 riesce comunque a portarsi in Spagna dall'Italia e viene incorporato nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Dopo aver combattuto a Fuentes de Ebro, Estremadura ed Ebro, viene fatto rientrare in Francia il 7 dicembre 1938 perché ammalato di cuore. Nel '42 è segnalato sempre in Francia.

Spilzi **Giovanni** di Giovanni, 31/5/1915, Caldogno (Vi). Aviatore militare. A diciotto anni inizia a frequentare l'Accademia Militare, e nell'aprile 1938 viene inviato in Spagna dalle autorità italiane. Nel luglio dello stesso anno atterra con il suo velivolo nella zona repubblicana e combatte con l'esercito della Repubblica. Nel 1939, passato in Francia, è internato a Gurs. Nel 1940 i tedeschi lo consegnano alle autorità italiane che lo condannano a dieci anni di carcere. Prelevato in seguito sempre dai tedeschi dal carcere di Gaeta, è deportato a Buchenwald, dove muore il 21 gennaio 1945.

Spina **Raffaele**, 7/5/1902, Ginestra (Pz). Minatore. Passato in Spagna presumibilmente dalla Francia, viene aggregato alla brigata Garibaldi. Nel gennaio 1939 è al centro di smobilitazione di Torellò. Uscito nel febbraio 1939, è dapprima internato a Vernet e poi tradotto in Italia.

Spinelli **Giacomo**, 1915. Comunista. Arruolato nella brigata Garibaldi, il 24 dicembre 1937 è ad Albacete proveniente dall'ospedale di Denia, dove era stato ricoverato per una ferita.

Spinelli **Giorgio** di Paolo e Toia Rosa, 18/10/1900, Falerna (Cz). Elettricista, comunista. Emigrato in Francia, a Dracourt, nel 1920, si fa notare per la sua attività politica. È promotore nel 1924 anche di nume-

rose manifestazioni antifasciste in Lussemburgo, ed è oratore ufficiale durante una commemorazione della morte di Matteotti. Il suo nome figura in un elenco di combattenti comunisti durante la guerra di Spagna. Rientrato in Francia nel 1939, è internato a Vernet e poi confinato nel 1941 in Italia.

Spinelli **Giuseppe** di Angelo e Sipolo Luigi, 8/9/1901, Lavagno (Vr). Muratore, comunista. Socialista, individuato dalla polizia per la sua attività sindacale e politica, emigra in Belgio nel 1925. Qui, amareggiato dalle polemiche che divampavano in campo socialista, aderisce al PCd'I. Arrestato in Belgio, incarcerato, il 1 ottobre 1936, uscito dal carcere, parte per la Spagna. È aggregato alla Artiglieria internazionale, addetto alla riparazione delle armi. Ferito nel marzo 1937 sul fronte di Córdoba, trascorre molto tempo in ospedale. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, ed è rimpatriato dalla "Commissione Ciano" nel settembre 1940. Confinato alle Isole Tremiti.

Spinelli **Lorenzo** di Giuseppe, 20/7/1905, B.go S. Giacomo (Bs). Minatore, comunista. In conflitto con la famiglia di origine per le sue idee antifasciste, emigra in Francia nel febbraio del 1924. Poi si porta a Charleroi, in Belgio, e da qui accorre in Spagna nell'ottobre 1936. Si arruola nel battaglione Garibaldi rimanendo ferito a Casa de Campo. Dopo un periodo di degenza, è ad Albacete fino all'aprile del 1937, data in cui entra nella brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2º battaglione. Pare sia rimasto ferito nuovamente a Caspe nel marzo 1938, e questo spiegherebbe il suo rientro in Belgio nell'ottobre-novembre. Nel 1940 è a Colonia per lavoro, e poi, in data sconosciuta, rientra nelle Fiandre. In seguito è deportato in Germania sino alla fine della guerra.

Spinelli **Romeo**, 17/1/1908. Ha fatto parte

della brigata Garibaldi, addetto di cucina del 3º battaglione. Non è improbabile che abbia in precedenza operato con il battaglione omonimo, in quanto giunge in Spagna nel settembre 1936.

Spinelli **Veniero** di Carlo e Ricci Maria, 18/9/1909, Roma. Impiegato, comunista. Fratello di Altiero, è arrestato nel 1931 per attività antifascista, ed è condannato a sei anni di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Amnistiato nel '32, espatria clandestinamente l'anno successivo raggiungendo Parigi dove entra subito in contatto con ambienti antifascisti. Appartenente alla Gioventù comunista, dal '34 si orienta verso il Partito Socialista. È tra i primi volontari a recarsi in Spagna, e dopo un soggiorno a Barcellona è a Barajas, presso Madrid, dove apprende rapidamente le nozioni basilari per operare in aviazione. Vola sui bombardieri Potez 540 e partecipa fra l'altro al bombardamento dell'aeroporto franchista presso Olmedo che porta alla distruzione di quattro aerei da trasporto e di un deposito di carburante franchisti. Rientrato in Francia nel 1939, raggiunge gli Usa. Da qui va in Italia con le truppe Alleate che partecipano alla campagna d'Italia, ed è partigiano sino alla fine della guerra.

Sponza **Giovanni** di Santo, 3/7/1904, Sebenico (Croazia). Pittore. Residente a Trieste, dopo aver assolto il servizio militare emigra in Spagna per lavoro. Risiede a Barcellona e Valenza fra 1932 e 1936. Il 3 ottobre del 1936 si arruola nella Colonna "de Hierro" della 83ª brigata mista. In seguito è anche nelle Brigate Internazionali. Infine passa in Francia dove rimane internato per 13 mesi. Trasferitosi in Algeria, muore il 21 marzo 1942 in ospedale per tubercolosi polmonare contratta in Spagna.

Sposito **Vincenzo** di Nicolò e Sanfilippo

Maria, 18/5/1918, Sommatino (Cl). Residente in Francia assieme al padre, è uno dei più giovani volontari antifascisti. Arruolatosi il 3 aprile 1938, è nella brigata Garibaldi. Caduto il 25 settembre dello stesso anno sul fronte dell'Ebro.

Spottarelli Riccardo di Anello e Visca Maria, 9/2/1907, Parma. Manovale e autista. Residente dal 1930 a Montecarlo, in Francia, nell'ottobre 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Fino al marzo 1937 è nel battaglione Matteotti, poi passa al battaglione Garibaldi come mitragliere della compagnia comando. È anche mitragliere nel 4° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Fuentes de Ebro, in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Ferito su quest'ultimo fronte, è inviato alla fine del 1938 in Francia con un convoglio sanitario. Qui è internato ad Arles e poi ad Argelès e Gurs. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è arrestato dai nazisti e deportato in campo di concentramento in Germania sino alla fine della guerra.

Spreafico Alessandro di Fortunato, 24/7/1905, Colle Brianza (Co). Manovale, comunista. Espatriato nel 1936, nel gennaio del 1937 è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Alla costituzione della brigata Garibaldi entra a farvi parte, combattente del 3° battaglione. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Evaso dai campi, rimpatria nell'agosto 1942 finendo confinato a Ventotene. L'11 maggio 1943, sempre in condizione di confinato, muore all'ospedale di Sezze per infermità.

Squadrani Edel di Francesco e Celli Giovanna, 14/4/1881, Savignano (Fo). Pittore, anarchico. Attivo militante anarchico fin dalla gioventù, risiede in diversi paesi. In Spagna è ricordato da Vindice Rabitti quale

combattente della Colonna Italiana. Probabilmente a causa dell'età ormai avanzata, non si ferma in Spagna per molto tempo, e nel febbraio 1937 è in Francia, a Marsiglia.

Stabile Alessandro di Andrea e Peroldi Angela, 5/2/1905, Soldano (Im). Emigrato in Francia, risiede dapprima a Nancy e poi a Neully sur Seine, come risulterebbe dall'ultima busta paga da lui incassata in data 31 dicembre 1936. Nel gennaio 1937 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Considerato caduto il 12 febbraio seguente a Morata de Tajuña, da un documento ufficiale è invece ritenuto disperso il 18 maggio 1937, quale combattente della 129ª brigata.

Stafoggia Giuseppe di Vittorio, 13/1/1912, Pesaro. Muratore, comunista. A diciotto anni emigra in Francia per lavoro, con passaporto regolare, e qui frequenta ambienti antifascisti iniziando una intensa attività politica. È segnalato dall'OVRA. Combattente in Spagna in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali, la sua partecipazione alla guerra è appurata dalle autorità italiane che controllano la sua corrispondenza ed il denaro ricevuto dalla famiglia. Nel 1943 si trova in Francia.

Stagnetti Felice di Ernesto e Agosto Rosa, 16/4/1900, Bagnolo S.Vito (Mn). Bracciante, comunista. Attivissimo nel primo dopoguerra, è costretto ad emigrare clandestinamente nel 1921, stabilendosi in Francia, a Venissieux. Parte alla fine del 1936 per la Spagna e si arruola nella Centuria Gastone Sozzi, combattendo a Pelahustán, Cenicientos e Chapineria. Nell'ottobre dello stesso anno passa al battaglione Garibaldi. Ferito presumibilmente sul fronte di Madrid, passa un periodo di licenza a Venissieux, per poi rientrare in Spagna. È nella brigata Garibaldi fino al febbraio 1939, data in cui fa ritor-

no definitivamente in Francia. Internato a St. Cyprien e Gurs, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Stambazzi Marino di Giovanni e Pandolfini Giovanna, 16/1/1901, Gambettola (Fo). Muratore. Emigrato in Francia nel 1925, nel novembre del 1937 raggiunge la Spagna con un gruppo di volontari, attraversando a piedi i Pirenei. Il 27 novembre frequenta la scuola di Quintanar de la República. Successivamente si arruola nella 1ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte sui fronti di Estremadura, Caspe e dell'Ebro. Nell'ottobre 1938 è ferito sull'Ebro alla spalla sinistra, ed il 27 dicembre dello stesso anno è fatto rientrare in Francia.

Stanzani Ildo di Flaminio e Gliceli Amelia, 12/4/1899, Sasso Marconi (Bo). Muratore, comunista. Espatriato in Francia in data imprecisata, risiede a Parigi dove svolge attività nelle organizzazioni democratiche ed antifasciste. Arruolatosi nel novembre 1936, fa parte della batteria Gramsci con il grado di sergente. Ferito, è rinvio in Francia alla fine di agosto 1937. In seguito partecipa alla Resistenza francese nella regione parigina, con il reparto deraglieri treni. Gli è stato riconosciuto un periodo quale combattente partigiano dal 9 settembre 1943 al 20 maggio 1945.

Starnini Giordano di Cesare e Rosati Domenica, 23/12/1907, Valentano (Vt). Calzolaio, socialista. Emigrato in Francia, risiede a Troyes, dove frequenta un circolo cattolico. Nel 1932 capeggia una manifestazione contro il Console italiano, in occasione dell'inaugurazione della "Casa degli italiani". Arrestato ed espulso, è in Belgio, dove mantiene i contatti con il Partito Socialista. Rientra in seguito in Francia, dove è diffusore de "L'Avanti!" e militante della LIDU. Il 20 gennaio 1937 è in Spagna e si arruola

nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Statera Giovanni di Vittorio, 7/9/1885, Sant'Anatolia di Narco (Pg). Perito agronomo, socialista. Emigrato in Francia nel 1919, è gerente dei periodici "L'esilio" ed "Il pungolo", che incitano alla lotta contro il regime fascista. Dal 5 ottobre 1936 è combattente nella Colonna Italiana. Rientra in Francia nell'agosto 1937, probabilmente anche per l'età avanzata. In seguito partecipa alla Resistenza francese. Nel 1943 richiede il passaporto per rientrare in Italia, ma gli viene rifiutato.

Stazio Comunardo Quadrio di Nicolò ed Eustacchi Anna, 1907, Landres (Francia). Cementista, comunista. È il mediano dei tre fratelli Stazio, combattenti in Spagna. Residente in Francia, nel dipartimento di Bouches du Rhone, parte per la Spagna nel novembre del 1936. Fa parte del battaglione Garibaldi, con il quale opera su tutti i fronti, e dall'aprile 1937 del 2° battaglione della brigata omonima. Rientrato in Francia e internato, nel 1943 è tradotto in Italia e condannato al confino.

Stazio Gennaro di Nicolò ed Eustacchi Anna, 5/1/1917, Ferentillo (Tr). Impiegato, comunista. Partito dal dipartimento di Bouches de Rone, dove risiedeva assieme ai fratelli, si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è commissario politico della brigata omonima, 3° battaglione. Ammalatosi, rientra alla brigata in tempo per partecipare alle operazioni militari sui fronti dell'Estremadura e dell'Ebro. Nel 1938 è commissario della Caserma Las Planas e fa scuola politica ai feriti in procinto di rientrare in Francia. Passato a sua volta in Francia, prende parte alla Resistenza con incarichi politici di grande responsabilità. Nel 1947, rientrato

definitivamente in Italia, è membro della direzione nazionale del Fronte della Gioventù.

Stazio Rocco di Nicolò ed Eustacchi Anna, 29/9/1906, Landres (Francia). Comunista. Anche lui, come i fratelli, arriva in Spagna dal dipartimento francese di Bouches du Rhone. Aggregato al 3° battaglione della brigata Garibaldi alla fine di aprile del 1937, nel mese di settembre è nel 1° battaglione.

Stefanelli Giovanni di Romolo e Fede Incoronata, 1/12/1897, Campobasso. Ragioniere, socialista. Antifascista impegnato, nel 1927 espatria clandestinamente in Francia. In Spagna fa parte della 27ª Divisione spagnola raggiungendo, sul fronte di Aragona, il grado di comandante di artiglieria di Corpo d'Armata. Su quel fronte comanda una batteria di pezzi da 75 mm. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, viene assegnato alla Casa di Lavoro di Finale Ligure.

Stefani Giovanni di Giorgio e Bozzi Lucia, 29/3/1873, Cividale (Ud). Falegname. Espatriato in Francia nel 1930, risiede a Parigi. Secondo l'Agenzia Consolare di Port Vendres, in Spagna avrebbe fatto parte della Colonna Italiana. Per la FGS si arruola il 30 ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, operando sui fronti di Madrid e Guadalajara. In seguito passa al 3° battaglione della Garibaldi. Combatte a Huesca e Brunete, poi, ammalatosi, viene fatto rientrare in Francia l'8 dicembre 1937.

Stefani Guglielmo di Sante e Belluz Luigia, 24/7/1902, Azzano Decimo (Pn). Muratore, socialista. Residente nel dipartimento francese dell'Eure, svolge intensa propaganda socialista. È segnalato come soldato

dell'esercito repubblicano spagnolo, presumibilmente delle Brigate Internazionali. Il 24 luglio 1939 è detenuto alla "Prisión San Elias", sala 4ª, a Barcellona.

Stelabotte Michele, 3/9/1915, Biccari (Fg). Residente a Nizza, il 19 novembre 1936 è in Spagna e si arruola nel 9° battaglione della XIVª brigata internazionale. Un mese dopo rimane ferito sul fronte di Córdoba. Risulta deceduto nel 1937 in ospedale.

Sternini Rolando, 1902. Fuochista. Nel settembre 1936 si porta a combattere in Spagna proveniente dalla Francia. È inquadrato nella 121ª brigata spagnola ed opera sul fronte di Aragona. Nel 1939 è nuovamente in Francia, internato a Gurs.

Stocchi Salvatore di Davide e Canterini Barbara, 17/2/1903, Apecchio (Ps). Bracciante, comunista. Il 21 luglio 1924 ottiene il passaporto per espatriare in Lussemburgo, ed emigra pertanto in quella nazione per motivi di lavoro. Poco dopo però si porta in Belgio e qui si avvicina alle organizzazioni comuniste. Espulso dal Belgio per motivi politici, è forse in Francia, ma poi nel '33 è nuovamente segnalato in Belgio, schedato quale comunista. Nel marzo 1937 arriva in Spagna e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Caduto il 19 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Stoffella Antonio, 27/8/1903, Vallarsa (Tn). Scarse sono le notizie su questo combattente, che fa parte dapprima della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, impegnato sul fronte di Morata de Tajuña, e poi della brigata Garibaldi, 3° battaglione. Nell'ottobre 1938 rientra in Francia.

Storai Ettore di Agostino e Pieralli Chiara, 8/12/1892, Vernio (Fi). Falegname, comunista. Ardito del popolo e militante antifasci-

sta nel primo dopoguerra nella sua città natale, nel 1922 emigra in Francia. Nel 1931 è in Corsica. Probabilmente si porta in Spagna dalla Corsica, e si arruola nel battaglione Garibaldi come portaordini del comando. Nella brigata omonima riveste il medesimo incarico. Rientrato in Francia, viene internato nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Storai Orlando di Pietro e Buti Adramanti, 12/9/1912, Montepiano (Fi). Boscaiolo, comunista. Residente dal 1930 in Corsica, ad Ajaccio, parte per la Spagna all'inizio del 1937 arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Opera su tutti i fronti, passando poi alla brigata omonima. Gravemente ferito, rientra in Francia finendo internato nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano sulle montagne toscane. Catturato dai nazifascisti, viene fucilato il 2 dicembre 1943 per rappresaglia dopo l'uccisione del tenente colonnello Dino Gobbi, comandante del distretto militare di Firenze.

Storini Mario Michele di Carlo, 26/3/1898, Bornasco (Pv). Autista, comunista. Residente a Milano, opera con l'organizzazione clandestina del Pcd'I. Riparato in Svizzera per sfuggire al mandato di cattura, rientra in Italia con mansioni clandestine, ma viene arrestato nel 1931 e condannato a dieci anni di carcere. Amnistiato nel 1933, due anni dopo è invece confinato a Ventotene. Nuovamente libero nel 1937, riesce ad espatriare clandestinamente portandosi nel marzo 1938 ad Albacete. Qui viene inquadrato nella brigata Garibaldi, servizio trasporti. Rientra in Francia nel novembre 1938 ed è rinchiuso nei campi di internamento. In seguito è con ogni probabilità attivo nella Resistenza francese.

Stradella Ermenegildo di Giacomo, 11/9/1916, Aviano (Pn). Arruolato nelle Brigate Internazionali nei primi giorni di giugno del 1938, è assegnato alla brigata Garibaldi, 4° battaglione. Combatte sul fronte dell'Ebro restando ferito. Dopo tre mesi di ricovero, esce dalla Spagna nel gennaio 1939.

Strafelini Emilio di Felino e Perli Rosa, 3/2/1897, Rovereto (Tn). Carpentiere, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra ed incarcerato per motivi politici, nel 1928 espatria in Francia dove entra in contatto con i principali esponenti antifascisti dell'emigrazione. Il 13 agosto 1936 è in Spagna, ed entra a far parte del 77° gruppo, 8ª centuria, della Colonna Ascaso. In seguito rientra in Francia e di qui, probabilmente dopo essere stato catturato dai tedeschi mentre combatte con l'esercito francese, viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Strani Dionisio, 1902. Emigrato nel 1925 negli Usa, parte da questo paese nel gennaio del 1937 diretto in Spagna. È arruolato nella brigata Garibaldi.

Strazzi Attilio di Pietro e Bencio Serafina, 28/8/1904, Albenga (Sv). Esercente. Uscito dall'Italia nell'agosto o settembre 1937, tramite il Comitato di aiuto alla Spagna repubblicana con sede a Parigi si arruola in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Dai suoi documenti, depositati presso l'AICVAS, si ritiene sia caduto durante la ritirata da Caspe all'Ebro.

Stroppolo Giordano di Valentino e Stocco Maria, 9/10/1906, Castions di Strada (Ud). Muratore. Emigrato in Francia durante gli anni Venti, si stabilisce nella regione parigina. Nel novembre 1936 è in Spagna, e combatte sul fronte di Madrid con il battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, passa

dopo la guarigione alla brigata Garibaldi, ed infine è arruolato nella batteria Rosselli. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs.

Sturma Giovanni di Mattia e Sturma Marianna, 2/5/1911, Taipana (Ud). Operaio e stuccatore. Militare nella Marina fra 1931 e 1933, si stabilisce in seguito in Liguria, ad Alassio. Nuovamente arruolato in Marina dal 1935 al 1936, nel novembre di quest'anno arriva in Spagna direttamente dall'Italia e viene assegnato al battaglione Garibaldi. Nominato sergente, prende parte alle azioni su Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. In seguito passa alla brigata Garibaldi, 2° battaglione. Ferito gravemente a Huesca, rientra in Francia nell'agosto 1938.

Suardi Emilio di Carlo, 1/4/1905, Romano Lombardo (Bg). Operaio, comunista. Dopo il servizio militare, nel 1925 viene assunto dalla Breda ferroviaria, e qui tenta di creare un'organizzazione sindacale clandestina. Licenziato e perseguitato, nel settembre 1930 emigra in Francia. Sempre attivo politicamente, nel novembre 1936 raggiunge la Spagna ed è inizialmente inquadrato nella formazione Picelli. In seguito passa al battaglione Garibaldi e opera sul fronte di Madrid, venendo ferito a Boadilla. Ricoverato a Benicasim, assume l'incarico di commissario del centro sanitario. Successivamente è commissario istruttore della 45ª divisione e commissario della brigata Garibaldi. Dopo il rientro in Francia, inizia ad operare con incarichi di collegamento fra i vari esponenti comunisti. Nel 1944 rientra clandestinamente in Italia, ed è commissario politico del comando unico militare del nord Emilia e membro del triumvirato insurrezionale.

Suazzoni Carlo, 8/6/1907, Alessandria.

Comunista. È segnalato come valido combattente antifranchista, ma la fonte non precisa reparto e fronte. Internato in seguito nel campo di Vernet, si trova nel gruppo degli invalidi, probabilmente ferito in Spagna.

Suman Romeo di Prosdocimo, 21/5/1905, Padova. Verniciatore, comunista. Espatriato clandestinamente nel 1933 in Francia, è iscritto dalla polizia italiana in Rubrica di Frontiera. È ritenuto caduto in Spagna dai familiari, ai quali scrisse per l'ultima volta dalla Catalogna verso la metà del 1937.

Susana Alberto, Feltre (Bl). Segnalato quale combattente antifranchista, in formazione imprecisata. Risulta anche internato in Francia, a Gurs, e tradotto in Italia.

Suzzi Vittorio di Eliseo e Serenari Giovanna, 28/8/1900, Sasso Marconi (Bo). Magazziniere, comunista. Espatriato in Francia nel 1922, svolge attività sindacale. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa a numerose azioni ed è promosso sergente. Ferito a Guadalajara, è successivamente nella brigata Garibaldi. Ferito nuovamente a Huesca ed in Estremadura, rientra in Francia per cure il 2 luglio 1938. Internato a Gurs e Vernet, nel 1940 è tradotto in Italia e condannato al confino a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca riprende l'attività politica a Sasso Marconi e opera con le formazioni partigiane raggiungendo il grado di capitano.